

PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE

ANNO 2010

*Relazione del Sindaco
Luciano Bartolini*

Bagno a Ripoli, febbraio 2010

SOMMARIO

P. 3: **I**NTRODUZIONE

P. 14: **I**L TERRITORIO. IL SUO GOVERNO

P. 17: **L**'AMBIENTE. LE OPERE PUBBLICHE

P. 21: **B**AGNO A RIPOLI E I GIOVANI:
PARTECIPAZIONE, SPORT, LETTURA

P. 24: **I** SERVIZI PER LA COMUNITA'

P. 28: **L**E POLITICHE DELLO SVILUPPO
LOCALE

P. 33: **L**E PARTECIPATE

P. 34: **L**A SICUREZZA

P. 39: **C**ONCLUSIONI

P. 43: **A**LLEGATI

INTRODUZIONE

Questo è il primo bilancio di previsione della nuova Giunta. E la relazione che lo accompagna rappresenta quello spirito di collegialità che sin dai primi giorni ne ha contrassegnato l'azione. Con soddisfazione sincera, giorno dopo giorno, in questi primi mesi del mio secondo mandato, ho verificato la crescita e il radicarsi di un metodo di lavoro che ha nelle **procedure del noi**, della condivisione, del confronto e della contaminazione tra idee, la solida piattaforma per progetti dalla **visione interdisciplinare e intersettoriale**.

Desidero soffermarmi sull'impegno dell'organo collegiale, perché in esso si sostanzia quel patto tra generazioni ed esperienze che non in tutte le soluzioni trova una felice sintesi. Questa Giunta, vuoi per la provenienza e la vocazione dei singoli, vuoi per l'avvio di un percorso di crescita interno allo stesso Ente, aspira ad esprimere – non so se ci riuscirà – il concetto di **innovare nella continuità**, base ultima del programma di mandato 2009 – 2014. Crediamo, in effetti, che nuovi stimoli siano essenziali per proseguire un progetto di governo che deve guardare al passato con l'occhio critico di chi sa riconoscere i risultati ottenuti e prendere spunto dall'analisi delle cause di quelli mancati per elaborare strategie e strumenti adeguati al complesso evolversi della contemporaneità.

Continuità delle buone pratiche, ricerca di processi innovativi, ricorso a una concreta creatività e progettualità trasversale (ossia agita tra i vari assessorati e tra i vari livelli – uffici della Struttura) rientrano in quel **patrimonio immateriale**, ma strategico, dal quale non possiamo e non vogliamo alienarci.

Anche perché su ben poco altro potremo contare. Non certamente su una politica finanziaria statale capace di leggere i fenomeni presenti nel nostro Paese e nel contesto internazionale, e di agire di conseguenza con azioni improntate all'efficacia e non alla demagogia. Poiché, vedete, sebbene il DL approvato lo scorso 13 gennaio dal Consiglio dei Ministri a modifica della Finanziaria 2010 (ratificata pochi giorni prima!), spostati al 2011 il termine entro il quale Comuni e Province che si presentano alle urne dovranno attuare la riduzione del numero di Consiglieri e Assessori, nonché rinunciare alle circoscrizioni di decentramento, ai difensori civici, ai consorzi e ai direttori generali ! - ma su questo aspetto torneremo dopo -, nonostante questa proroga dicevamo, il messaggio è sempre lo stesso: le Autonomie Locali sono centrali di spreco e di inefficienza. Tutte, senza distinzione alcuna. L'aspetto più preoccupante è che la presunta caccia allo sperpero di danaro pubblico resta da anni quello che è, mera propaganda. Non tradotta in strumenti concreti di controllo, in **sistemi premianti** per le Amministrazioni virtuose, né tanto meno in una **rimodulazione dei trasferimenti statali** in base alle caratteristiche specifiche dei singoli Comuni. Ad oggi l'unico criterio con cui tali trasferimenti avvengono è quello dell'entità della popolazione: 200 euro annui circa per ogni abitante¹. Quello che potrebbe sembrare un metodo redistributivo neutro e quindi funzionale, in realtà è espressione di una obsoleta interpretazione della vita e delle esigenze delle tante comunità e delle tante Amministrazioni Comunali. Entrando nello specifico, a parità di abitanti Bagno a Ripoli con i suoi 74,09 kmq riceve dallo Stato gli stessi fondi di un'Amministrazione

1 Nello specifico, per il nostro Comune il rapporto popolazione – trasferimento statale è di **193,35 euro ad abitante**

che ha un'estensione territoriale ben minore, magari la metà, se teniamo conto che in media i Comuni italiani sono estesi 37,17 kmq. Confidiamo che conveniate sulla coerenza dell'individuazione di nuovi parametri per i ricordati trasferimenti che integrino valori quantitativi a indicatori qualitativi: **estensione territoriale, lunghezza della rete viaria comunale, presenza di aree boscate e di particolare luoghi d'interesse storico, nonché di ospedali, stazioni ferroviarie, tribunali, numero di edifici scolastici e/o di studenti, verde attrezzato, impianti sportivi, piste ciclabili, numero di anziani non autosufficienti e di diversamente abili ecc.**

Ma tali scelte richiederebbero una concezione evoluta della sussidiarietà interistituzionale che la stessa Costituzione attribuisce al rapporto Stato – Regioni – Autonomie Locali. Riconoscendo in queste ultime le vere **officine** per una sana partecipazione politica e civile, per uno sviluppo sociale ed economico sostenibile.

I Governi che si sono succeduti negli ultimi anni, sia quelli guidati dal Centro Destra che dal Centro Sinistra, certo con approcci diversi, hanno invece frainteso e sottovalutato il ruolo strategico dei Comuni quali motori di crescita. Nessuno interpreti quanto appena detto come un elogio al campanilismo. Tutt'altro: né le politiche calate dall'alto in maniera miope, né le strategie contingenti al ristretto localismo possono dare un contributo effettivo all'uscita dalla crisi. È l'**approccio locale**, ossia il sistema di strategie che eleva le peculiarità e le qualità di un determinato territorio a strumento di marketing e sviluppo su vasta scala, favorendo interazioni tra Enti Pubblici, tra questi e il mondo del Privato, è questo approccio la risposta all'involuzione del nostro tessuto produttivo ed economico, e alla **destrutturazione del sistema sociale, istituzionale e culturale**. Ma servono certezze. Ciascun soggetto d'autonomia **va messo in grado di esercitare la proprie funzioni** all'interno di un **chiaro sistema pluriennale di riparto delle risorse pubbliche adeguato per l'esercizio delle funzioni di competenza**, fatti salvi i necessari interventi di perequazione. Abbiamo bisogno della possibilità di programmare con una visione più lunga i nostri investimenti. E non per nostra comodità, ma per le istanze concrete del Sistema – Comunità. Basta dover attendere il 31 dicembre e la legge di fine anno per cominciare ad elaborare i bilanci. E basta con le regole sul Patto di Stabilità che cambiano di anno in anno, mentre a noi si richiede, appunto, una programmazione pluriennale.

E ancora, se l'obiettivo della Finanziaria 2010 è quello di rafforzare le misure a sostegno della ripresa economica e di contrasto agli effetti della crisi sul sistema produttivo e sul reddito delle famiglie, è necessario coinvolgere gli Enti Locali, garantendo a questi ultimi un minor rigore del Patto di Stabilità e una maggior disponibilità di risorse per avviare le opere pubbliche cantierabili. Nel corso dell'ultimo congresso nazionale della Lega delle Autonomie Locali, svoltosi a Palazzo Vecchio, il senatore Vannino Chiti, vice – presidente del Senato, ha evidenziato che Bruxelles ha allentato la stretta del Patto di Stabilità a favore dei Governi nazionali per fronteggiare la crisi. **Perché questo beneficio non è stato redistribuito tra Stato, Regioni ed EE.LL?** E' acclarato che nei momenti di recessione come il nostro **gli investimenti pubblici diffusi sono una leva formidabile per far ripartire l'economia reale**. Pure per un Paese come il nostro che ha uno dei debiti pubblici più elevati al mondo!

Ma mentre gli altri Paesi Europei investono, ad esempio, in infrastrutture il **3,2%** e addirittura il **4,2% del PIL** (rispettivamente Francia e Slovenia), la nostra quota di spesa è ferma al **2,2%**. E riflettiamo inoltre su come è distribuita e selezionata questa spesa: per lo più investita per gradi opere, vedi il Ponte di Messina (anche se finanziato con risorse in prevalenza private), dalla dubbia utilità. Realizzare strade, ferrovie, metropolitane, ristrutturare o costruire *ex – novo* edifici di interesse pubblico (scuole, biblioteche, centri civici) ha il duplice vantaggio di fare da **propellente diretto** alla ripresa e di **fornire nuovi servizi e strumenti per uno sviluppo duraturo e fondato su solide basi**.

Ma la Finanziaria, combinata al Decreto “anticrisi” (DL 185/2009) riduce le risorse destinate a nuovi investimenti in infrastrutture di oltre il 13% (circa 2.500 milioni di euro). Tutto questo determina rilancio o causa stagnazione?

Vorremmo però guardare oltre la mera “economia dell'acciaio, del cemento e dell'asfalto “ per sviluppare un ragionamento più ampio su funzioni e nuovo ruolo delle P.A.

Se guardiamo al nostro sistema produttivo – nazionale e locale - ci accorgiamo che la nostra è una Regione **dalle molte economie**: quella dell'**Industria**, della **P.M.I.** (Piccola e Media Impresa), dell'**Artigianato**. L'economia del **Turismo** e quella **Culturale**, della **Formazione**. Un' **Economia del Paesaggio**, intesa come valore aggiunto e elemento attrattivo non marginale. Un'economia dell'**Agricoltura**, della **Pesca**, dell'**Allevamento**. Un'economia della **Salute**.

Ed ognuno di questi settori, anche quello più di nicchia, presenta grandi potenzialità. Poiché è un sistema solido, fondato sul **lavoro, sull'ingegno, sull'impegno, sulla professionalità**. Non sulla rendita o su speculazioni finanziarie.

Perché, in definitiva, costituisce un **cluster d'impresa diffusa e dalla duplice valenza economico-sociale**.

Il rischio è che la situazione attuale disgreghi questa **costellazione** tanto interessante mediante interventi **agiti dall'alto, una tantum** solo per grandi opere che assorbono quasi tutte le risorse, e **disorganici tra loro**.

Incapaci di quella visione d'insieme e di dettaglio che Regioni ed Enti Locali hanno maturato, invece, in nome di quel complesso di intenti, problemi, progetti, aspettative, **condiviso e partecipato con il proprio tessuto economico e sociale, e che è bussola e sintesi dell'agire amministrativo quotidiano**.

Irrimandabile, quindi, è un **nuovo protagonismo** per le nostre Istituzioni.

Intese nella loro duplice composizione: politica ed amministrativa gestionale. E qui vorremmo tornare sul *rimandato (al 2011)* attacco agli Enti Locali. Siamo pienamente consapevoli che alcuni processi di riqualificazione della spesa, di ottimizzazione nella gestione dei servizi atti a evitare antieconomiche duplicazioni gestionali e **superfetazioni istituzionali** debbono essere ancora operati. Condividiamo, ad esempio, la scelta di ridurre gli emolumenti e le altre utilità dei Consiglieri Regionali, rendendoli proporzionali al carico di responsabilità che spetta loro. Ma nel taglio dei membri dei Consigli e delle Giunte Comunali, o nella soppressione delle Comunità Montane, delle Circoscrizioni o nella razionalizzazione delle Province (istituzioni che, per inciso, sulla carta si vorrebbero abolire, mentre nei fatti continuano ad istituirne delle nuove, spesso con voti unanimi del Parlamento) scorgiamo solo, l'abbiamo già detto, **il tentativo di mascherare un attacco alla democrazia partecipata e altrui**

inefficienze; nello specifico i 5 – 6 miliardi di euro l'anno – il costo di una Finanziaria! - che lo Stato sperpera per mantenere quei 92mila dipendenti che, svolgendo il proprio lavoro su competenze passate a Regioni e Comuni, potrebbero essere accorpati procurando ingenti risparmi. **Pensiamo anche alla scarsa produttività dei nostri senatori e deputati.** Andiamo all'evidenza dei dati. Da un'indagine di *Repubblica* del 9 novembre scorso emerge che i Parlamentari lavorano di media **18 ore settimanali, con picchi di 8 ore.** Senza contare la vacanza forzata di fine ottobre inizio novembre! Riteniamo ancora legittimo che scelte che ci interesseranno da vicino vengano prese da chi, nel corso di questa Legislatura sta lasciando inevasi 4227 DDL? Da chi si ha approvato 112 leggi, ma solo 15 di iniziativa parlamentare e ben 97 governativa? Qui si pone indubbiamente un problema per la dignità del Parlamento, per la credibilità del Governo.

Non è credibile, infatti, chi indica i Comuni come fonti di spreco. Solo il 2,7% dell'intero debito delle P.A. è imputabile a questi Enti. Nell'ultimo quinquennio le Amministrazioni Comunali hanno fatto registrare un saldo di ben 2 miliardi di euro. E sto parlando dei Comuni amministrati dal Centro – Destra come quelli amministrati dal Centro - Sinistra. Lo spartiacque non è il colore politico di chi governa gli EE.LL, ma se e come assolvono ai loro compiti. Se hanno bilanci credibili o fasulli. Se erogano servizi adeguati o se, solamente, si *autoalimentano*.

Andiamo oltre e domandiamoci quali sono, invece, i costi del Governo? E quelli dei nostri parlamentari che pesano sul bilancio statale anche una volta terminata la propria *vita – ed utilità – politica*, ossia alla fine del mandato, in virtù di lauti vitalizi e di benefit inspiegabili. E quali, ancora, i costi dei consiglieri regionali (di tutte le Regioni).

Come *Legautonomie* abbiamo lanciato una sfida al Governo Centrale: rendiamo pubblici, trasparenti **tutti i costi della politica.** Facciamo una **comparazione** tra la spesa complessiva di tutti gli Enti Locali in questo ambito e quella sostenuta dai livelli centrali dello Stato. Ma voce per voce, senza omettere nulla. Neppure a quanto ammonta l'indennità di Davide Giacalone, amico nonché consulente del Ministro alla Pubblica Amministrazione Renato Brunetta, a seguito della sua nomina a presidente di DIGITpa, che, se non ci sarà un ripensamento, percepirà, annualmente e senza titoli professionali adeguati, **315.000 mila euro!!!!** Ossia una cifra pari al costo di circa **12 Consigli Comunali**, organi collegiali di primaria importanza per la vita democratica di un'Amministrazione. L'autonomia che, ripetiamolo, è al centro di una lenta, ma costante **erosione** da parte del Governo Centrale, che ha agito ed agisce sui tre fondamenti dell' autonomia:

FINANZIARIA: ricordiamo ancora il taglio dell'ICI, a cui si somma il **blocco delle addizionali**

STATUTARIA: da tempo ormai lo Stato inserisce norme ordinamentali nelle leggi finanziarie annuali, non ultima quella che **lede il diritto di Comuni e Province di dotarsi o meno del difensore civico**

ORGANIZZATIVA: se si vuole dar corso al mandato ricevuto dagli elettori e tradurre il programma approvato dal Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni in azioni concrete, efficaci, efficienti, misurabili, è fondamentale poter

organizzare il proprio lavoro con sufficiente autonomia. L'alternativa e forse l'aspirazione recondita dell'attuale Governo, è il dirigismo centrale. Niente di più pericoloso per il bene di Comunità diverse tra loro per storia ed aspettative, nonché antistorico sul fronte del nuovo ruolo delle Pubbliche Amministrazioni.

Come antistorica, preoccupante e contraddittoria per chi parla di managerialità nella PA, è **la soppressione del Direttore Generale per legge.**

Dalla L. 142/90, ai decreti Bassanini e alle altre leggi in materia, il quadro normativo dava una direzione chiara: quella della **modernizzazione del modello organizzativo degli Enti Locali** verso nuovo management Pubblico. Questo percorso necessita di continuità e sviluppo, non scarti o arretramenti. Ma abbisogna soprattutto di figure professionali alte, capaci di governare l'inevitabile cambiamento organizzativo che **discende dal passaggio dalla logica della funzione e quella del processo.** Da un atteggiamento basato su schemi reiterati e spesso obsoleti e quindi non pienamente efficienti, a un approccio lavorativo più **permeabile alla cultura manageriale in termini organizzativi e di performance.** Sappiamo tutti che tale transizione non è e non sarà facile. Ma siamo altrettanto consapevoli che ripetere il lavoro come sempre è stato fatto, per quanto ciò costituisca una forma di sicurezza interna, **è una rinuncia ad essere e a proporci come "agenti del cambiamento".**

Un cambiamento richiesto dalla situazione attuale, dalle nostre stesse Comunità. All'interno del quale la figura del Direttore Generale e di un *management* pubblico con una visione prospettica intercomunale, ha una posizione centrale e non opzionale. Serve **managerialità** per gestire l'accorpamento e la riorganizzazione dei servizi, le Unioni dei Comuni, i servizi associati, la costituzione delle aree metropolitane come delle nuove società e consorzi. Per effettuare un corretto ed efficace controllo sulle grandi aziende di servizi pubblici che si stanno formando nelle nostre regioni, **partecipando attivamente e funzionalmente alla stesura dei vari contratti di servizio oltre che gestendone le scelte strategiche generali.**

Ma se le cose non cambiano, chi ci succederà nella prossima legislatura dovrà fare i conti con l'abolizione del D.G. e del difensore civico. Ed anche con la riduzione di consiglieri ed assessori. Confido che voi tutti consiglieri siate invece concordi sull'opportunità di attribuire continuità al percorso di crescita professionale ed operativa che sta investendo la nostra Amministrazione. Vorrei sapere che cosa ne pensa il Consiglio, le forze politiche qui rappresentate, sull'opportunità di opporsi a questo attacco alla nostra **autonomia organizzativa e statutaria.**

Quella finanziaria ormai è in effetti compromessa. Dall'abolizione dell'I.C.I., come pure da altre decisioni **verticali** che **direttamente o indirettamente** incidono sulle possibilità di bilancio.

Ma entriamo nel merito specifico del nostro Comune, cominciando dalle minori entrate derivanti dal **mancato rimborso** dell' I.C.I. Nel 2009 il Governo ha rimborsato **1.700.000 euro dei 2 milioni totali** che la nostra Amministrazione avrebbe dovuto ricevere. **Mancano quindi ancora 300.000 €, il - 15%! A cui dobbiamo aggiungere il mancato rimborso per il 2008 di 400.000 euro circa.** Cifre consistenti che ci privano di un margine di azione certo, programmabile. E ciò anche per il 2010. Poiché, al di là delle dichiarazioni di intenti e delle promesse reiterate, non sussiste certezza alcuna sull'integrale compensazione dell'Imposta **Comunale** sugli Immobili per l'anno in corso. Ripetiamo che se si voleva, in modo indiscriminato,

eliminare l'ICI, questa poteva **essere scorporata dall'IRPEF** e non tolta ai Comuni i quali si sono visti – mentre si parla di federalismo Fiscale – aumentare la loro dipendenza di bilancio dai contributi statali. **Anziché sviluppare, entro regole certe, una loro autonomia impositiva.** Ma le scelte verticistiche ed opinabili nel merito della ricordata imposta non finiscono qui. Sono state difatti **soppresse**, con validità retroattiva e con una visione distorta, miope del concetto di equità e legalità, **le sanzioni ICI per omessa e infedele denuncia.** Altre risorse in meno, ma soprattutto una ulteriore **legittimazione a quel diffuso individualismo, a quella diffusa evasione** che sostituisce il piccolo interesse privato al senso di adesione e responsabilità verso la propria Comunità. **Con danni gravissimi alla tenuta e coesione sociale.** Minata, quest'ultima, anche dai tagli alla Sanità. Difatti, se il Fondo per le Non Autosufficienze viene incrementato (a livello nazionale) di 400 milioni di euro al fine di recuperare molto parzialmente – badiamo bene - **le riduzioni degli anni precedenti**, il biennio 2010 – 2012 vedrà il taglio di oltre 2,4 miliardi di euro ai danni della sanità e del famoso Patto per la Salute, siglato tra Governo e Regioni. Senza alcuna distinzione tra realtà virtuose o casi evidenti di cattiva amministrazione. Pari considerazioni investono quanto discende dalle indiscrezioni che ci giungono – né confermate, né smentite – in merito al **Patto di Stabilità 2010.** Si parla – sì perché nel momento in cui scriviamo, non sappiamo su quali parametri e criteri calcolare lo stesso Patto -, di una maggior flessibilità di quest'ultimo, in quanto calcolato su un arco temporale di tre anni che permetterebbe agli Enti Locali di recuperare nel triennio successivo eventuali sforamenti. Desideriamo dare un'ulteriore lettura a questa ipotesi. Innanzitutto, qualora nel triennio non si riuscissero a sanare i debiti, è **previsto lo scioglimento del Consiglio Comunale.** Secondo aspetto - e qui torniamo all'assenza di responsabilità dell'attuale Governo e alla grave latenza di sistemi premianti che valorizzino i bilanci sani -, amministrazioni *amiche* come Catania e Taranto, vicine al dissesto finanziario, hanno ricevuto sostanziosi finanziamenti riparatori, mentre la **città di Roma è stata esentata dal rispetto del Patto di Stabilità.** In base a quale legge o principio costituzionale, ci domandiamo? Nessuno! Ma in virtù di una norma confezionata ex – novo, ci verrebbe da dire, *ad civitatem.* Spero conveniate che sono scelte inique, che sviliscono il lavoro di ognuno di noi. Terzo punto: a prescindere dalla fisionomia del nuovo Patto di Stabilità, è **prevista una diminuzione dei trasferimenti ordinari statali.** Indubbiamente questa crisi **ha contratto anche le entrate del Governo** (pensiamo al minor gettito IVA ed IRPEG), ma proprio tale riduzione rende attualissimo il **problema della razionalizzazione e qualificazione delle spese** (quelle centrali parimenti a quelle periferiche!), del reperimento di nuove risorse in virtù, ad esempio di una **nuova stagione nella lotta all'evasione fiscale** (è scandaloso che ad oggi lo Stato non abbia provveduto in tal senso), e di una più **equa ripartizione delle stesse.** Ed invece i fondi disponibili vengono dirottati per **raddoppiare** – unilateralmente – **le previsioni delle spese aggiuntive, utilizzate per finanziare** – attraverso il bilancio della Protezione Civile - **un G8 alla Maddalena che poi non si è tenuto!, o i festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Senza appalti e senza controllo alcuno.**

Come si traducono queste scelte centralistiche sul nostro Comune? Con l'obbligo indotto, di prendere in considerazione per il 2011 **o un taglio ai servizi, o un**

aumento delle tariffe.

Che, nel 2010, **non abbiamo voluto praticare.** Vale a dire:

1. **UN SOLO AUMENTO TARIFFARIO.** Quello della **TARSU**, che verrà **incrementata di un 4%** - con una spesa media annuale in più a famiglia di circa 10/20 euro - a **compensazione** di un pari aumento del costo di smaltimento dei rifiuti e, in modo particolare, dalla maggiorata incidenza del conferimento in discarica. I ritardi nella realizzazione dei termovalorizzatori si pagano! Ribadiamo quindi la necessità di accelerare il concretizzarsi del Piano Provinciale dei rifiuti come unica opzione attualmente praticabile, pur integrata con un **potenziamento della raccolta differenziata** e con processi di ottimizzazione dei servizi. Un passo importante, in tale ambito, è la **fusione tra SAFI e Quadrifoglio**, per la quale è stato dato **avvio alla procedura di attuazione dell'atto politico**, ovvero la delibera dell'organo collegiale, e la **determinazione dei parametri di partecipazione** con relative quote riguardanti i Soci del nuovo organismo.

2. **MANTENIMENTO DEGLI STANZIAMENTI PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA del patrimonio comunale e quelli destinati al decoro urbano.** Dato che le Opere Pubbliche di un certo rilievo in questa congiuntura sono state drasticamente ridotte, abbiamo deciso di investire le poche risorse annuali in attività di manutenzione. La qualità della vita di un territorio si misura anche in proporzione all'attenzione a dettagli che un tempo potevano apparire marginali e che, oggi, sono al centro di una nuova sensibilità civile. La cura del verde, dei parchi e dei giardini pubblici, un arredo urbano che renda le nostre frazioni ancor più a misura di bambino, donna ed uomo, **sono incentivi sociali per il buon vivere** a cui non vogliamo rinunciare. Finché ci sarà permesso di farlo. Fermo restando che nostro obiettivo è quello di potenziare il coinvolgimento dei nostri cittadini, in qualità di *volontari del verde e del decoro* e in virtù di apposite convenzioni con l'Amministrazione, nella gestione e cura di questo importante patrimonio comune.

3. **MANTENIMENTO DELL'ATTUALE STANDARD QUALITATIVO E QUANTITATIVO DEI SERVIZI EROGATI, in particolare nei settori del Sociale e dell' Educazione.** Desideriamo sottolineare che questo risultato non va dato per scontato. Non solo per gli improvvisi tagli al sociale e alla sanità (nell'ultimo triennio il Fondo Nazionale delle Politiche Sociali è stato ridotto, per la Regione Toscana, **di circa il 45,5%, ossia 27 milioni di euro in meno nel solo 2009.** Rammentiamo, poi, che sempre nel 2009 si è aggiunto **il mancato finanziamento del Fondo nazionale per la non Autosufficienza**), ma anche per decisioni e riforme che incidono indirettamente su ambiti diversi rispetto agli specifici campi di attuazione. È il caso della Riforma Gelmini che prevede, in modo massiccio, un taglio generalizzato alle ore di scuola (dalle materne alle superiori) e un diffusissimo impoverimento delle attività educative che abbisognano di tempi e risorse umane certe.. Come noi tutti sappiamo la riforma ha inoltre istituito diversi moduli orari per le uscite da scuola. Senza entrare nel merito della didattica, ci rendiamo conto che così lievita il costo per il servizio di scuolabus? Facciamo un esempio: la spesa per l'aumento dell'appalto del trasporto scolastico per la scuola media Granacci ammonta a **€ 27,50 (IVA 10%) compresa) giornalieri**, per un totale di **€ 4.510,00 (IVA**

compresa) per il periodo ottobre 09/giugno10. Si badi bene: le famiglie pagano solo il 18% della spesa relativa al servizio. Delle due l'una: o si praticano aumenti tariffari o, come già stiamo facendo, individuuiamo, attraverso forme decisionali partecipate con la scuola, delle priorità, ovvero a quale fasce orarie garantire il trasporto scuolabus.

In sintesi, anche per il 2010, dovremmo essere in grado di rispondere in maniera adeguata alle macroesigenze della nostra Comunità.

Acquisiamo noi tutti, Maggioranza ed Opposizione, la **ferma consapevolezza che questi non sono risultati banali**, ma che discendono da fattori che, per ragioni e in misura diversa, possiamo **individuare come eccezionali**:

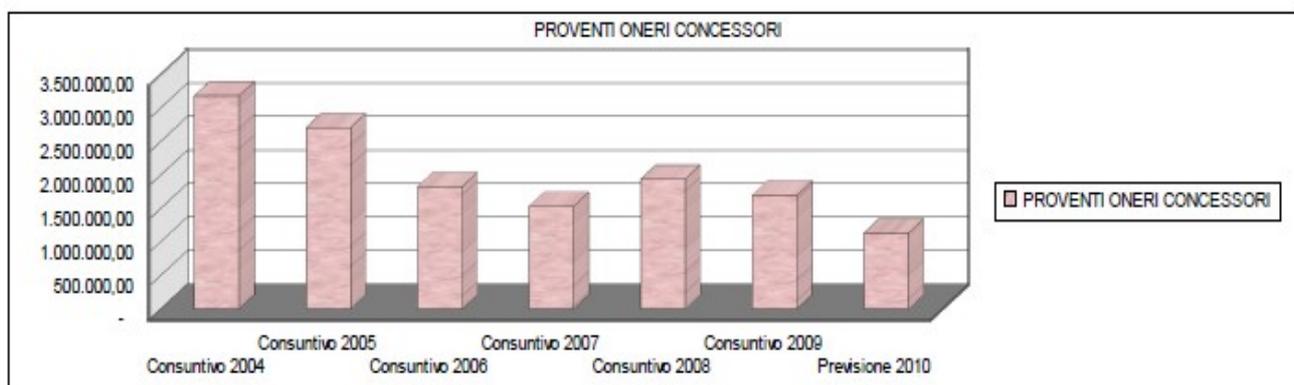
1. ENTRATE UNA TANTUM

Ossia risorse quantitativamente non ripetibili

ONERI CONCESSORI

La previsione di incasso si attesta a **1.128.500 euro**. Il grafico riportato qui di seguito sostanzia il concetto di non ripetibilità di queste risorse. La decisa volontà dell'Amministrazione di tutelare il proprio territorio, di investire sulla qualità ambientale, è difatti inversamente proporzionale all'introito economico.

	Consuntivo 2004	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Previsione 2010
Ris.4050482 PROVENTI ONERI CONCESSORI	3.182.867,46	2.706.998,56	1.825.669,42	1.531.810,40	1.934.966,55	1.698.033,86	1.128.500,00

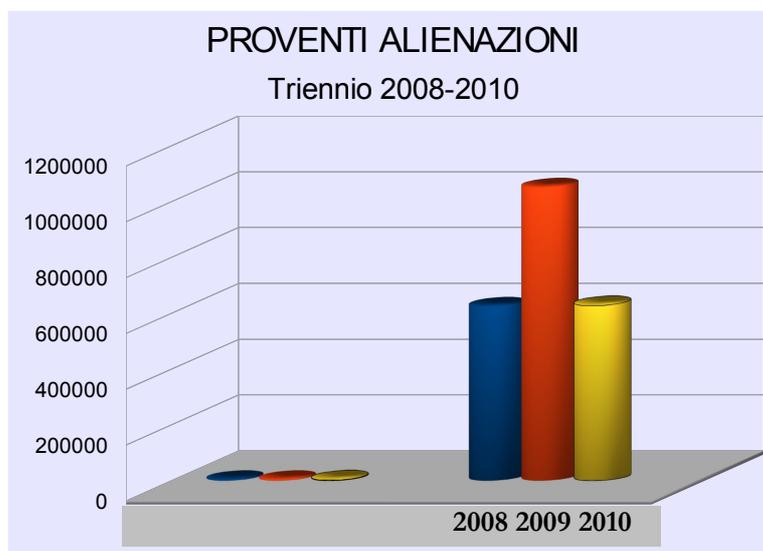


ALIENAZIONE PATRIMONIO DISPONIBILE

L'alienazione graduale del nostro patrimonio non è una scelta politica, **ma un obbligo per non tagliare i servizi**. Tale attività frutterà **627.000 euro**, adeguati a sostenere un contenuto budget di pagamenti in conto capitale. Riteniamo sia chiara la natura eccezionale e in via di esaurimento di queste entrate. Le quali ci consentono di presentare un bilancio in pareggio. **Quando queste risorse non ci saranno più perché esauriti i beni alienabili, sarà inevitabile tagliare ancor più in OO.PP. e**

sui servizi. Ciò accadrà, prepariamoci, tra due anni.

Riportiamo, per chiarezza di informazione i trend degli ultimi tre anni:



	2008	2009	2010
Proventi alienazioni	623.500	1.050.000	627.000

Vorremmo aggiungere un'ulteriore considerazione sulla coerenza delle scelte fatte da questa Amministrazione, pur in condizioni critiche di bilancio. Il decreto legislativo col quale il Governo disponeva la “ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali” mediante la redazione del “piano delle alienazioni immobiliari” (Dlgs 112/2008), prevedeva l'automatica possibilità di cambio di destinazione d'uso dei beni ascritti nel piano delle alienazioni, così da aumentarne il valore di vendita. Tale iscrizione poteva costituire, difatti, variante automatica del Piano Urbanistico Comunale senza essere subordinata, tra l'altro, alla verifica di conformità con le disposizioni dei piani provinciali e regionali, cioè al rispetto di questi. Ebbene, già prima che la Corte Costituzionale, con sentenza 340 del 16 dicembre 2009, dichiarasse illegittimo tale parte del Dlgs, ribadendo l'obbligatorietà delle procedure consuete per il cambio di destinazione urbanistica, la nostra Amministrazione non è mai ricorsa a tale possibilità ed ha preferito la tutela del territorio a un incremento dei proventi derivanti dalle alienazioni.

ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO TRIBUTARIO – PROGETTO “EQUITA' FISCALE”

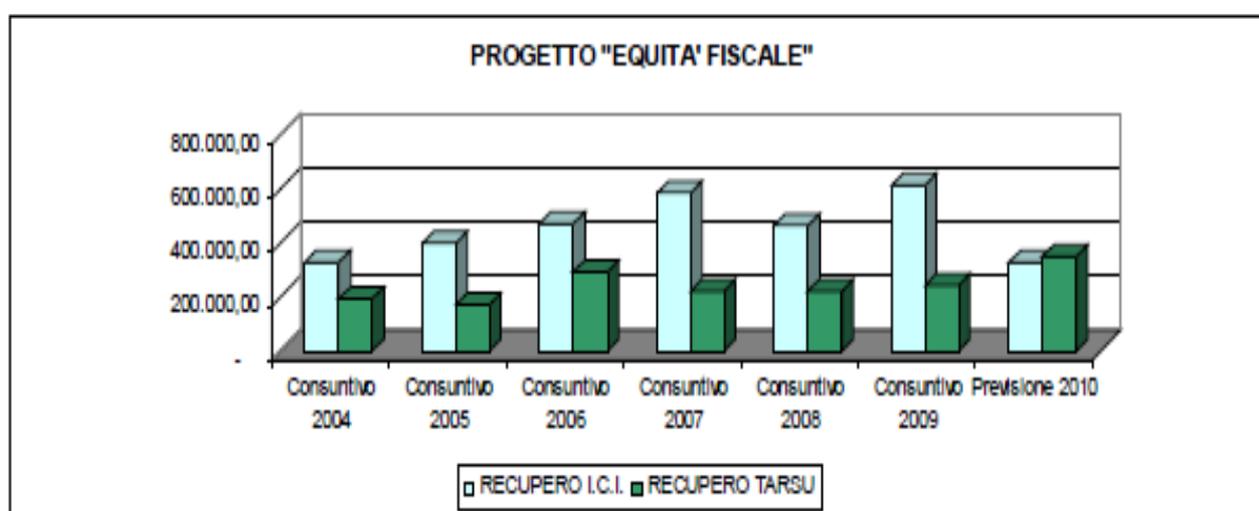
L'Amministrazione Comunale crede fortemente nella lotta all'evasione come leva per bilanciare certi, ingiusti squilibri sociali. Il principio del “pagare tutti-pagare meno” diretto a sanare sempre più evidenti differenze sociali proseguirà con impegno anche nei prossimi anni. In particolare quella che potremmo definire *campagna di equità fiscale* ha garantito, nel 2009, un effettivo recupero di **850.000 euro (redistribuiti tra Tarsu e ICI)**. Il grande lavoro degli uffici varrà anche per quest'anno una stima importante, sia sul fronte delle risorse recuperate, che sul valore

sociale della lotta all'evasione e all'elusione: **680.000 euro tra recupero ICI e TARSU.**

L'efficienza nelle verifiche – **30.000 avvisi di accertamento emessi in 10 anni di cui 1900 lo scorso anno (per il 2010 ne stimiamo 1500)!!!** - e fattori esogeni negativi come la ricordata soppressione delle sanzioni ICI per omessa e infedele denuncia², concorrono in maniera diversa a ridurre l'incisività nel bilancio anche per questa attività:

Progetto "Equità Fiscale" (Importi effettivamente introitati)

		Consuntivo 2004	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Previsione 2010
Ris.1010019	RECUPERO I.C.I.	329.606,26	401.862,73	471.173,64	584.414,24	465.442,76	614.982,58	330.000,00
Ris.1020035	RECUPERO TARSU	193.865,95	170.390,93	294.462,43	221.570,56	219.853,26	245.634,02	350.000,00
	TOTALE	523.472,21	572.253,66	765.636,07	805.984,80	685.296,02	860.616,60	680.000,00



Vogliamo ancora ribadire che queste sono entrate e soluzioni *una tantum*, in via di esaurimento e che quindi concorrono solo in **maniera contingente** a salvaguardare la correttezza del nostro Bilancio.

2. **Art. 37, comma 53, D.L. n.223 del 04.07. 2006, convertito in Legge n. 248 del 04.08. 2006:** “A decorrere dall'anno 2007, e' soppresso l'obbligo di presentazione della dichiarazione ai fini dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ovvero della comunicazione prevista dall'articolo 59, comma 1, lettera l), n. 1), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Restano fermi gli adempimenti attualmente previsti in materia di riduzione dell'imposta. *Fino alla data di effettiva operatività del sistema di circolazione e fruizione dei dati catastali, da accertare con provvedimento del direttore dell'Agenzia del territorio, rimane in vigore l'obbligo di presentazione della dichiarazione ai fini dell'ICI, di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ovvero della comunicazione prevista dall'articolo 59, comma 1, lettera l), n. 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.*”

2. PROCESSI DI EFFICIENZA

Da quanto appena espresso discende l'urgenza di velocizzare e rafforzare processi interni già in atto o in fase di avvio, che si conformino alla pratica dell'**efficienza, dell'efficacia, dell'economicità e della tracciabilità del processo.**

Se anche per il 2010 saremo in grado, come detto, di garantire un apprezzabile livello quali-quantitativo, ad esempio, nei servizi sociali ed educativi, ciò dipende da una **grande sensibilità professionale, capace di rivedere e adeguare** procedure “tradizionali” alla crescita e diversificazione delle esigenze della Comunità. **Non erogare semplicemente i servizi, ma plasmarli sulla specificità delle richieste.**

Non solo: a fronte di una costante riduzione delle risorse statali vogliamo ulteriormente **migliorare il rapporto costi-benefici** dei servizi a domanda individuale attraverso **azioni di monitoraggio costante e attività comparative con i livelli performativi** degli altri Comuni.

In quelli che abbiamo definito *processi di efficienza* assunto di base è pertanto la ricerca di prestazioni qualitativamente migliori e sempre più calzanti, con un'incidenza economica uguale se non inferiore a quella degli anni precedenti.

Tali obiettivi saranno perseguiti investendo in **infrastrutture immateriali** quali la **tecnologizzazione continua, l'evoluzione gestionale dei processi interni ed esterni.** Incentivando l'**approccio trasversale nel lavoro della Struttura**, nell'ottica di un *modus operandi* che guardi alla **qualità dell'obiettivo finale e non alla singola competenza settoriale.** In sintesi, una contaminazione tra competenze e capacità professionali, che conduca l'Amministrazione a incentivare le proprie possibilità di reazione/risposta alle sollecitazioni esterne. Con soluzioni innovative, che passano certamente attraverso **l'uso funzionale delle nuove tecnologie – pensiamo al nuovo portale** dell'Amministrazione che diventa interattivo e ci consente anche di ricevere le osservazioni dei cittadini e di dare servizi on – line, **al sistema delle “Segnalazioni”** che garantisce controllo e tracciabilità dell'avvenuta risposta al cittadino, alla **produzione di software in house³** -, ma anche attraverso la **ridefinizione delle procedure** adottate (ad esempio quelle urbanistiche, così da essere già pronti al momento dell'approvazione del nuovo R.U.), e una **riorganizzazione intra moenia dell'Ente.** Puntare sull'efficienza della prestazione del singolo dipendente, interpretandone al meglio la *storia* professionale assieme alle competenze e vocazioni extracurricolari, è il modo migliore per agevolare ed accompagnare i principi operativi di cambiamento che sostanzieranno le linee programmatiche qui di seguito descritte. E costruite secondo i valori della condivisione, dell'intersectorialità e interdisciplinarietà:

³ il nostro CED elabora direttamente alcuni software necessari al funzionamento della Struttura, evitando così l'acquisto di pacchetti informatici costosi e spesso non completamente adeguati

IL TERRITORIO. IL SUO GOVERNO

Per quanto riguarda il Governo del Territorio l'Amministrazione rinnova l'impegno a sviluppare nuove politiche in grado di contribuire positivamente ed affrontare le grandi questioni dell'area metropolitana fiorentina e più specificatamente dell'area Sud-Est, tenendo conto in modo equilibrato, sia **delle necessità di uno sviluppo della rete infrastrutturale, che della riqualificazione e della valorizzazione dei caratteri ambientali e paesaggistici di Bagno a Ripoli**. I risultati ottenuti sinora e riconosciuti dall'**indagine apparsa lo scorso dicembre sul settimanale *Panorama*** dove siamo riconosciuti come il **miglior Comune d'Italia per condizione dell'ambiente** (cfr. copia allegata), sono il frutto di politiche oculate, praticate nei decenni passati e che vogliamo **raccogliere e potenziare**.

Il percorso del Nuovo Piano Strutturale, dopo una pausa che è durata qualche mese più del previsto, **sta, ci auguriamo, concludendo il suo iter all'interno della conferenza di pianificazione indetta ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale**. Tutta la documentazione prodotta sarà portata quanto prima all'attenzione del Consiglio Comunale.

Il percorso che ci condurrà tra breve ad un accordo di condivisione di tutti i documenti del Piano Strutturale in sintonia con le indicazioni concordate con le Amministrazioni Regionale e Provinciale, è stato fondamentale **per sviluppare ulteriori riflessioni ed approfondimenti propedeutici per la prossima stesura degli altri strumenti di governo del territorio** da produrre in coerenza con lo *Statuto del Territorio* e gli obiettivi strategici indicati nel nuovo P.S.

Anche la nuova fase di elaborazione dei ricordati documenti, sarà contrassegnata **dal ricorso al metodo aperto della partecipazione**, sviluppando quanto già sperimentato nella fase di preparazione del Piano Strutturale.

Nel contempo dopo l'approvazione dell'Accordo di Pianificazione con la Provincia per la revisione dei perimetri delle aree urbane e della Variante di assestamento al vigente Regolamento Urbanistico, si sono create le condizioni per ulteriori atti che **rendano operative alcune scelte urbanistiche dell'Amministrazione**.

In particolare sarà possibile dare risposta agli indirizzi fissati dal Consiglio Comunale per **quanto riguarda gli interventi residenziali di Villamagna e Osteria Nuova**, oltre che portare a conclusione una serie di interventi previsti dai vigenti strumenti urbanistici rispetto ai quali sono maturate le condizioni di fattibilità: il **piano attuativo di Capannuccia** in coerenza con quanto previsto nell'accordo procedimentale approvato nell'agosto del 2009, **il piano attuativo di Vallina, il piano di recupero dell'area ex- Vivauto** e altre questioni pregresse che si trascinano da anni.

In attesa del nuovo Regolamento Urbanistico che dovrà mettere in atto le scelte strategiche contenute nel nuovo P.S., **sarà comunque necessario rivedere gli strumenti vigenti per recepire tutte quelle modifiche alla cartografia ed alle norme**, necessarie per dare attuazione alle scelte che l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale hanno individuato e/o che potranno individuare.

Sono inoltre confermati, per i primi anni di questo mandato, alcuni obiettivi di lavoro di particolare interesse nel merito della vivibilità del nostro territorio e di un

approccio sostenibile alla mobilità:

1. Elaborazione di una proposta di massima per la sistemazione dell'area centrale di Grassina, con la creazione di una nuova centralità urbana coerente con gli scenari e gli indirizzi del nuovo Piano Strutturale, e con l'individuazione di percorsi pedonali da raccordare alla pista ciclo pedonale di collegamento con l'Ospedale. Un intervento importante, parte integrante del più complesso progetto appena ricordato, è **quello che interessa l'area di via Tegolaia** che, avviato nel gennaio 2010, si concluderà nell'autunno di quest'anno. E di cui parleremo oltre nella sezione delle Opere Pubbliche.

2. Individuazione di un possibile tracciato per il prolungamento della tranvia a Bagno a Ripoli (a seguito della firma del Protocollo d'Intesa con il Comune di Firenze, e degli atti programmatori sottoscritti o in preparazione), coerente con il P.S., e sufficiente a dettagliare le possibili ipotesi di sistemazione delle aree interessate dal tragitto della nuova infrastruttura, attraverso la collocazione di funzioni ed attrezzature; la grande partecipazione di cittadini **all'inaugurazione della linea tranviaria 1**, avvenuta lo scorso 14 febbraio, ha ribadito con forza quanto **sia strategico questo servizio e quanto atteso dal nostro tessuto sociale** nonostante gli indubbi disagi arrecati dai lavori e, soprattutto, dai ritardi degli stessi. Indubbiamente una rete **tranviaria evoluta e capace di unire l'intera area metropolitana fiorentina** porterà benefici concreti su più livelli, tutti ascrivibili tra i parametri di un innalzamento della qualità della vita: **riduzione del traffico** e, di conseguenza, dell'**inquinamento ambientale rappresentato dalla polveri sottili; maggior fluidità della mobilità urbana e incremento della fruibilità degli spazi cittadini**. A fronte di queste considerazioni sarà nostro impegno lavorare in sinergia con le altre Amministrazioni per progettare (e realizzare) rapidamente i due tracciati mancanti, onde evitare che ci si fermi alla sola linea 1. Sarebbe un servizio *zoppo* non adeguato alle istanze delle nostre Comunità e sarebbero soldi sprecati quelli utilizzati per realizzare unicamente la linea 1. L'esperienza sinora maturata, comprensiva degli errori compiuti e dei ritardi che ne sono derivati, ci facilita nella costruzione di **un percorso progettuale più veloce ed efficace che non tralasci di attivare procedure partecipate** con i cittadini, i comitati, le associazioni di categoria ecc.

La necessità di dare esito al progetto complessivo della tranvia dell'area fiorentina, con particolare riferimento al **prolungamento della linea 3** sino a Bagno a Ripoli, discende non solo dalle istanze del nostro Comune, **quanto dalle esigenze di un territorio ben più ampio che comprende il Chianti, il Valdarno, la Valdisieve**. Dobbiamo agire con prospettive intercomunali ed interprovinciali se vogliamo arrivare a dare corpo a un **indispensabile servizio di mobilità integrata gomma – ferro che leghi la dimensione urbana a quella regionale**, e includa anche una riflessione sul futuro degli aeroporti toscani e sull'opportunità di fare di Pisa il centro aeroportuale intercontinentale della nostra Regione (considerate le difficoltà logistiche e geografiche che limitano lo sviluppo di Peretola – sebbene di un qualche sviluppo sia giusto parlare), collegato ai vari territori da **treni veloci**;

3. Definizione di una concreta ipotesi di sistemazione del Parco fluviale con particolare riferimento alla collocazione della **Porta di accesso** e, soprattutto, **al ruolo delle Gualchiere all'interno del progetto UNESCO per un Centro Internazionale dell'Istituto sulle Conoscenze Tradizionali** (cfr articolo allegato).

Non riteniamo più procrastinabile passare dalla *stagione* – sin troppo lunga – *dei buoni propositi* a quella delle iniziative pragmatiche. L'opificio delle Gualchiere, proprio per la sua unicità storica e sociale, esige un approccio concreto per la sua salvaguardia strutturale e ri-funzionalizzazione. Bagno a Ripoli è e sarà al centro di questo processo che sta coinvolgendo, oltre a vari livelli istituzionali, il mondo delle Fondazioni – nazionali ed internazionali. **Chiediamo a Firenze di giocare un ruolo attivo e propositivo visto il rilievo storico e culturale che la nostra città ha nel mondo.**

Parlare dell'area rivierasca del nostro territorio comporta inoltre procedere alla **valorizzazione centri attrezzati per lo sport ed il tempo libero** come quello comunale del circolo di “Marina di Candeli”, per il quale è previsto un intervento di riqualificazione, vincolato ad un finanziamento da parte della Regione Toscana;

4. Integrazione tra il previsto progetto del terzo lotto di completamento funzionale del Polo Scolastico di Bagno a Ripoli, con un azione di **riqualificazione urbanistica dell'intera area** attraverso un utilizzo strategico delle aree circostanti (anche con gli interventi e le risorse che potrebbero provenire dal recupero dell'area degradata dell'edificio industriale ex-OMNES) in modo da **creare nuovi spazi di aggregazione sociale ed urbana** (auditorium, biblioteca, piazza e percorso pedonale), e la funzionale “ricucitura” dell'area scolastica con il Giardino dei Ponti;

5. Adeguamento degli strumenti urbanistici come conseguenza di un nuovo disegno dell'area di Ponte a Niccheri che nei prossimi anni sarà interessata da diversi interventi che ne caratterizzeranno la sua funzione baricentrica e strategica con la **collocazione delle nuove funzioni pubbliche** (edificio scolastico plurifunzionale, spazio espositivo, attrezzature sportive, nuova viabilità di collegamento con Ospedale, etc.), e delle necessità connesse con l'obiettivo **di creare attrezzature di supporto alle attività della vicina struttura ospedaliera**. Vorremmo cogliere l'occasione offerta dagli interventi previsti **per la realizzazione del tratto iniziale della Variante alla Chiantigiana e per la Terza corsia della A1, dall'ampliamento dell'OSMA e da quelli collegati al recupero di villa La Cipressa.**

Veniamo alle **grandi infrastrutture** che nei prossimi anni interesseranno il nostro territorio: oltre a quanto già sopra anticipato a proposito **del prolungamento della tranvia**, l'atto più atteso e importante per la nostra Comunità è senza dubbio la **prevista conclusione della gara per la realizzazione della Variante di Grassina**, con l'**aggiudicazione dell'appalto.**

Il nostro impegno, in questa fase davvero delicata, sarà quello **di continuare a seguire gli sviluppi con la stessa grande attenzione posta sino ad oggi, assicurandosi che non vengano commessi errori che potrebbero pregiudicare il risultato raggiunto.** Che va annoverato, almeno dal nostro punto di vista, tra i più importanti di questa e della precedente Amministrazione.

Parimenti, proseguiremo **il lavoro sinergico tra Amministrazioni, Regione Toscana, Società Autostrade e tessuto sociale** per quanto attiene l'ampliamento dell'A1. Continueremo cioè a sostenere **la necessità di consolidare i già importanti miglioramenti ottenuti sotto l'aspetto dell'inquinamento atmosferico ed acustico in particolare nella zona di attraversamento dell'abitato di Antella.** Senza assolutamente sottovalutare l'**attraversamento di**

Ponte a Niccheri e di Osteria Nuova.

Con la stessa attenzione ci adopereremo per verificare gli sviluppi del progetto relativo ai due ponti di Vallina, la cui realizzazione spetta ad ANAS, e dal quale confidiamo discenda non solo la risposta ai problemi contingenti dell'omonima frazione, ma anche la possibilità di dare finalmente soluzione a problemi urbanistici e di mobilità che investono l'intera area (collegamento con la stazione ferroviaria, parcheggio scambiatore, allacciamento fognario al collettore in riva destra dell'Arno, piste ciclabili, avvicinamento della tranvia, etc.)

Accanto a questi interventi irrimandabili nella misura in cui attengono alla ri-qualificazione del sistema della mobilità integrata (su ruota e su ferro) urbana e soprattutto extraurbana, entro il 2010 prenderà avvio il progetto delle *Infrastrutture verdi*, coerentemente con quanto previsto dal programma di mandato: un sistema di piste pedo-ciclabili, a partire dal percorso che correrà lungo la riva destra del torrente Ema e poi lungo Via Chiantigiana, in grado di collegare il centro di Grassina, ed in prospettiva via di Tizzano e la Fratellanza Popolare, sino all'ospedale di Santa Maria Annunziata. A questo si aggiunge la pista pedo-ciclabile in riva destra e sinistra del torrente Rimaggio e sinistra al fiume Arno, dal Ponte di Varlungo sino a Candeli-Villa la Massa. Entrambi gli interventi saranno realizzati grazie ad un contributo regionale ottenuto a fondo perduto nell'ambito del PAC 2007-2010 per € 209.100 ed alla compartecipazione Consorzio Bonifica per € 120.065 per totali 329.165 euro. Altra infrastruttura verde sarà il percorso ciclopeditone che collegherà Bagno a Ripoli a Sorgane e quindi a Firenze. Tale intervento, la cui progettazione è in fase di perfezionamento, è finanziato dai fondi per la tutela dell'ambiente per 258.000 euro. Infine, saranno avviate le progettazioni delle piste ciclabili di collegamento tra Ponte a Ema e l'Ospedale e tra quest'ultimo e Antella.

L' AMBIENTE. LE OPERE PUBBLICHE

Il prossimo concretizzarsi delle ricordate *infrastrutture verdi* rappresenta la sintesi del lavoro tra assessorati ed uffici diversi che parimenti concorrono a preservare e incrementare il pregio ambientale del nostro territorio, dando ulteriore sostanza ai risultati sinora conseguiti. Ma quanto più il contesto ambientale in cui viviamo è qualificato, tanto maggiore deve essere il livello di attenzione e l'impegno per conservare questo patrimonio nell'ottica di una fruizione contemporanea, dinamica, capace di cogliere le buone opportunità offerte anche dalla tecnologia. Sostenibilità e risparmio energetico saranno i cardini quindi di alcune azioni strategiche per il 2010:

- **Incentivare l'acquisto di mezzi ecologici**, contando anche sulla presenza di ben 4 punti ricarica per i veicoli elettrici;
- **Incrementare la diffusione e realizzazione** di stazioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili sul patrimonio comunale e privato, e, contemporaneamente, **l'installazione di nuovi impianti a risparmio energetico**

negli edifici pubblici.

L'incisività di queste azioni sarà ulteriormente avvalorata e supportata da quei processi **immateriali di sensibilizzazione ed educazione alla *Cultura dell'Ecosostenibilità***, imprescindibili per far acquisire **consapevolezza che il gesto del singolo ha ricadute sull'intera Comunità**. E che l'aria, l'acqua, i campi, i boschi sono **il miglior comune investimento che possiamo impiegare per la costruzione del Futuro. Nostro e delle nuove generazioni**.

Le **Giornate per l'Ambiente** (la prima delle quali è prevista in aprile) saranno occasione per riflettere ed agire in tal senso, coinvolgendo la cittadinanza tutta in una collettiva responsabilizzazione verso i temi della sostenibilità e del buon agire ambientale.

Dove la pratica della sensibilizzazione non sarà sufficiente, **l'Amministrazione è decisa ad intervenire con le misure sanzionatorie necessarie**. Chi alimenta il fenomeno incivile delle discariche abusive **deve essere trattato con severità**. E ciò attraverso ispezioni mirate da parte della Polizia Municipale, controllo tecnologico e video-sorveglianza.

E' indubbio, però, che il tema rifiuti, ferma restando la cogenza dell'attuazione del Piano Provinciale in materia, va affrontato in maniera organica e multilivello:

Realizzazione con SAFI del Centro raccolta, demolizione e smaltimento rifiuti ingombranti di Via Campigliano

Intensificazione delle azioni per la raccolta differenziata; riduzione preventiva dei rifiuti, riciclo anche attraverso il potenziamento di campagne educative ed informative (nelle scuole e per i cittadini)

Verifica delle possibilità di realizzazione di un ulteriore centro di raccolta nell'area di Bagno a Ripoli – Vallina.

Sostituzione progressiva del sistema di raccolta tradizionale con quello del porta a porta in alcune frazioni del territorio

Nel merito della raccolta differenziata sono da registrare importanti incrementi: **+ 11,8%** per la **Carta**, **12,7%** per il **Multimateriale** e **+ 6,5%** per l'**Organico**. Per un risultato finale che porta la **Raccolta Differenziata al 47, 24%**. Per il 2010 aspiriamo a raggiungere una percentuale **pari al 50%**.

Si prevedono inoltre ulteriori interventi **di contrasto all'inquinamento atmosferico ed acustico**.

Veniamo quindi ai **Lavori Pubblici**. Il Patto di Stabilità Interno, lo abbiamo già detto, **chiede ai Comuni di migliorare ulteriormente il proprio saldo**. Il che, unito al

blocco delle entrate ed alla riduzione dell' autonomia tributaria (in particolare con il fermo delle addizionali IRPEF e l'abolizione ICI prima casa) ed ai **costanti tagli ai trasferimenti ordinari statali** non può che **trasferirsi completamente sulla spesa ed in particolare sulla spesa in conto capitale e negli investimenti**. Voce che già negli scorsi anni aveva subito una **forte flessione** con conseguenti ricadute sul territorio, sulla cittadinanza, sulle attività economiche. Per il 2010 possiamo pertanto contare su un piano di investimenti in Opere pubbliche – finanziate con fondi del Comune - che ammonta a circa **1.800.000** euro, **cifra al minimo storico** e che, paradossalmente, rappresenta al meglio la costante discesa del trend di risorse a disposizione al settore Lavori pubblici.

Si vedano i dati qui di seguito riportati e relativi al complesso delle **spese per investimenti** (comprensivi di tutti gli interventi in conto capitale):

CONSUNTIVO SPESE PER INVESTIMENTI

Anni 2004 - 2010



	Consuntivo 2004	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Previsione 2010
TITOLO II SPESA PER INVESTIMENTI	6.956.873,71	5.582.820,54	3.880.473,51	2.204.047,64	3.850.245,04	4.420.123,60	2.282.265,21

Il dato consuntivo 2009 non è definitivo. Potrà essere suscettibile di variazione a seguito di elaborazione del rendiconto.

Tuttavia a Bagno a Ripoli, **grazie ad un'attenta programmazione**, la drastica contrazione nelle possibilità di investimento degli Enti locali, **non comporterà l'arresto alle opere pubbliche strategiche e dei progetti fondamentali già in corso**. Continua, con l'instancabile impegno della Giunta e della Struttura, la ricerca di **finanziamenti "esterni"** presso l'U.E. (attraverso le leggi nazionali e regionali), presso le Fondazioni Bancarie, le nostre aziende od altri sponsor privati, nonché mediante l'inserimento in progetti intercomunali.

Il 2010, ribadiamolo, sarà un anno importante per la **Variante alla Chiantigiana, opera numero 1** per il nostro territorio il cui iter è in questa fase completamente gestito dalla Provincia di Firenze. **Noi siamo e saremo costantemente impegnati in un**

monitoraggio e stimolo continuo verso l'Amministrazione provinciale perché si rispettino i tempi previsti.

L'anno in corso vedrà poi altri interventi come quello, di particolare valenza sociale, della ristrutturazione degli **appartamenti di Via Tegolaia in Grassina** finanziato in parte con **contributo regionale**;⁴ a cui si aggiunge il potenziamento ed **adeguamento della caserma dei Carabinieri di Ponte a Niccheri** reso possibile da un **contributo ministeriale di 93.000 euro**.

Nel settore chiave **dell'edilizia scolastica** sono in programma importanti investimenti per circa **200.000 euro**. Tra questi alcuni interventi **al plesso di via Tegolaia**, ed altri lavori di **pulizia, imbiancatura, messa in sicurezza e nuova impiantistica** volta **all'efficienza e al risparmio energetico** delle scuole del territorio. E' invece bloccato al TAR in attesa di sentenza il **Progetto di Finanza** per la realizzazione della nuova **Scuola di Croce a Varliano**. E' questo il classico "caso italiano" in cui quando in una gara qualcuno non vince, gli costa pochissimo fare ricorso, impedendo a chi ha vinto e alle Amministrazioni di andare avanti.

Attenzione sarà poi data alla riqualificazione **dell'edilizia cimiteriale**. Le scarsità di risorse disponibili impone **operazioni di sponsorizzazione privata** da ricercare mediante la programmazione di **bandi di concessioni per la realizzazione di cappelle gentilizie**: un sistema per **recuperare disponibilità finanziarie** utili per dare il via ad alcune ristrutturazioni e messa in sicurezza dei cimiteri comunali. Con tale approccio potremo già dare avvio nel corso del 2010 **alla costruzione di nuovi loculi nel cimitero di S. Maria a Quarto**, in virtù di risorse derivanti proprio dalla prevendita degli stessi **per 310.000 euro**, e **all'ampliamento del cimitero di San Lorenzo a Vicchio** attraverso la prima concessione per la realizzazione di cappella gentilizia per **105.000 euro**. Stiamo inoltre lavorando per applicare la soluzione sopra descritta per sanare anche le decennali criticità del **cimitero di San Martino ai Cipressi** con una procedura già approvata dal precedente Consiglio Comunale e discussa e condivisa in data 8 febbraio 2010 in un'affollata assemblea pubblica nella parrocchia di San Martino.

Sempre quest'anno effettueremo la **bonifica di area in Via Fratelli Orsi** con risorse di bilancio pari a 30.000 euro.

Da evidenziare ancora che il 2010 vedrà avviata la realizzazione di un' **importantissima opera idraulica di difesa del territorio** da parte del **Consorzio di Bonifica Toscana Centrale** nell'area di **Castelruggero**. Un intervento, quest'ultimo, di oltre **1 milione di euro** ed in grado di **portare benefici e prevenire alluvioni – la violenza delle quali è stata calcolata in base ai fenomeni più significativi degli ultimi decenni! - lungo tutta la valle dell'Ema a partire da Capannuccia e Grassina**. Per gli altri lavori del Consorzio di Bonifica rimandiamo al relativo allegato, rimesso in calce a questa relazione per testimoniare entità e qualità dell'operato del Consorzio stesso.

Dopo **l'ingresso in Publiacqua** è inoltre nostro compito – svolto anche l'11 febbraio scorso in occasione di un incontro con il presidente Erasmo D'Angelis - continuare a **sollecitare il gestore alla realizzazione del collettore fognario Vallina – Rimaggio, alla sistemazione definitiva o sostituzione del depuratore**

4 L'esiguo contributo regionale ci impone di dividere l'intervento in due tempi e quindi questo sarà un recupero parziale ma funzionale

di Ponte a Niccheri e alla risistemazione dei **condotti presenti su Via Roma**, che hanno perdite continue, con il ripristino dello stesso manto stradale.

A fianco di queste opere maggiori sarà obiettivo del 2010 portare avanti una sorta di **restyling dei centri urbani** delle frazioni del comune a partire dal completamento della ricordata azione di riqualificazione di **via Tegolaia, già avviata con l'abbattimento dell' ex stabile Enel e che prevede la realizzazione di nuovi posti auto e marciapiedi, per una spesa complessiva di euro 205.000.**

Riteniamo utile citare anche la creazione del **guado/passaggio pedonale di Via Tizzano - Via del Ponte Nuovo** (costo circa **60.000 euro**), che agevolerà i **collegamenti pedociclabili** tra zone diverse di Grassina **separate a monte dal corso dell'Ema.**

Sempre in questo contesto saranno messe in atto una serie di opere - **minori in termini finanziari**, ma non meno **importanti per la qualità urbana delle nostre frazioni-**, come l'apposizione di un **nuovo arredo urbano**: fioriere, cassonetti anche interrati, piccole ristrutturazioni, manutenzioni del verde e dei giardini, la prossima installazione del servizio di video – sorveglianza per il controllo del traffico e del territorio in termini di sicurezza e prevenzione.

Arredo e decoro urbano sono fattori che, però, **non possono essere agiti dalla sola Amministrazione.** Fondamentale per una più **efficace manutenzione dei beni del patrimonio comunale** (giardini, parcheggi, piazze) è il **rappporto con la cittadinanza** e la stipula di **convenzioni Amministrazione–cittadini.** Accordi che si configurino non come la mera sottoscrizione di un patto tra due parti, bensì **quale atto di adozione ed espressione di profondo senso civico** da parte di chi **ha a cuore il rispetto dei beni comuni.**

Va verso questo rinnovato rapporto di collaborazione, condivisione e trasparenza con il tessuto sociale l' **introduzione della nuova cartellonistica “friendly”**, atta a dare tutte le informazioni utili (e a prevenire eventuali lamentele su possibili disagi non comunicati in tempo!) su lavori e cantieri aperti.

Per concludere, in considerazione del peso che i finanziamenti sovracomunali stanno assumendo, di anno in anno, nelle nostre possibilità di bilancio, l' ufficio tecnico continuerà ad ampliare un **parco progetti comunale preventivo**, ossia capace di intercettare prontamente fondi provinciali, regionali, nazionali ed europei.

BAGNO A RIPOLI E I GIOVANI: PARTECIPAZIONE, SPORT, LETTURA

Una Comunità che guarda al Futuro, che desidera investire in esso come naturale evoluzione della propria storia e della propria identità, non può tralasciare di occuparsi del patrimonio *in nuce*, o già espresso, rappresentato dalle nuove generazioni. Che debbono essere dotate degli strumenti adeguati per **divenire attori sociali consapevoli delle proprie aspettative e del proprio ruolo nella Società.**

Come avremo modo di dire oltre, uno di questi strumenti è senz'altro la **Formazione.** Quella formale, agita all'interno del percorso educativo ufficiale, e quella, altrettanto importante, **informale**, offerta cioè **da luoghi di irradiazione**

culturale diversi rispetto alle istituzioni scolastiche. Dinamici e multisettoriali.

Pensiamo, ad esempio, alla **Biblioteca Comunale**, ma anche ai **centri sportivi** e, ancora, alle **piattaforme immateriali offerte dalle nuove tecnologie** come **spazi aperti** per la discussione, la partecipazione, la definizione di sé in un processo dialettico con gli altri.

Partendo proprio da questo punto, l'Amministrazione provvederà a creare una **pagina istituzionale su Facebook dedicata ai giovani del Comune di Bagno a Ripoli**: i nuovi linguaggi del web e dei *social network* a servizio di una comunicazione sempre **più pervasiva, atta ad integrare** le tradizionali forme di informazione (giornalino, volantini, opuscoli, manifesti, ecc) con un canale privilegiato per le nuove generazioni. Che, come dicevamo in precedenza, **debbono essere facilitate nell'autonoma definizione delle proprie aspettative e prospettive di vita, trasferibili in interventi programmatici dell'Amministrazione**. Va proprio in questa direzione il progetto di **partecipazione giovanile**⁵, mirato a **mappare** – grazie alla collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze e il coinvolgimento delle scuole, delle società sportive, degli operatori di strada e delle associazioni del territorio- **gli stili di vita dei giovani dai 18 ai 25 anni**. I risultati della ricerca verranno **restituiti** a gruppi formali, e non, di giovani che **dovranno tradurli in termini di opportunità e minaccia** (ad es. l'abuso di alcol), e diffonderli ai loro coetanei attraverso le forme di comunicazioni che i singoli gruppi riterranno più idonee. Gli esiti di questo percorso saranno riportati all'Amministrazione Comunale, **che dovrà trasformarli in obiettivi da inserire nel Peg/Pdo dell'anno successivo**. In sostanza il nostro obiettivo è di **fare largo ai giovani!**

Altro settore fondamentale per una crescita sana dei nostri figli è senz'altro quello sportivo, declinato nella duplice accezione di attività motoria propedeutica per la salute e di costante esercizio al positivo confronto con gli altri e con se stessi. Se sul fronte organizzativo ed economico priorità dell'Amministrazione sarà la **revisione del piano tariffario per l'affitto delle palestre comunali** per portare in pareggio le entrate e i costi gestionali, e **la nuova assegnazione** – mediante apposito bando – degli **impianti di proprietà comunale** (i 2 campi da calcio de “I Ponti” e di Ponte a Niccheri) per i quali stanno per scadere le attuali convenzioni, sul fronte socioeducativo e preventivo la nostra azione si strutturerà verso:

- **Potenziamento del progetto del COS** ⁶(Centro Orientamento Sportivo) rivolto ai bambini delle classi seconde della scuola primaria. Quest'anno, per la prima volta, ci avvarremo **della collaborazione e del sostegno dei pediatri**, al fine di **incrementare la partecipazione dei bambini**.
- **Prosecuzione della partecipazione attiva al progetto “Crescere in salute”,**

5 La realizzazione del progetto nella forma descritta è vincolata all'ottenimento di appositi finanziamenti regionali. In assenza dei quali le modalità di attuazione verranno rimodulate.

6 L'intervento del COS del Comune di Bagno a Ripoli si rivolge ogni anno a tutti i bambini delle classi II elementari (7-8 anni) del territorio nelle due fasi, quella scolastica, diretta a tutti i bambini, e quella extrascolastica, condotta in collaborazione con i pediatri del territorio, diretta a quelle famiglie che lo hanno richiesto. Lo scorso anno, nella fase scolastica, sono stati coinvolti nei **4 Plessi di Grassina, Antella, Rimaggio e Croce a Varliano dei 2 Circoli Didattici (oggi Istituti Comprensivi) 159 bambini** per un totale di **144 ore** di intervento frontale con 2 operatrici specializzate presenti nelle scuole settimanalmente dal mese di Dicembre alla fine di Maggio. Per quanto concerne l'intervento a domanda, nella fase extrascolastica, il Servizio di Orientamento Sportivo del Comune ha interessato, da Maggio a Settembre, **56 bambini (35,2% del totale)** coinvolgendo sei professionisti più i 5 pediatri di famiglia che operano sul territorio comunale di Bagno a Ripoli

che vede protagonisti 8 Comuni dell'area fiorentina Sud-Est, della locale Società della Salute e del reparto di pediatria dell'ospedale Santissima Annunziata di Ponte a Niccheri, con l'obiettivo **di prevenire e/o curare l'obesità infantile e diffondere l'educazione verso stili di vita sani e corretti fin dai primi anni di età.**

Veniamo, infine, all'importanza della lettura e a quella realtà, la nostra Biblioteca Comunale, che con il passare degli anni è divenuta **la Casa privilegiata** di tutte le buone pratiche collegate ai libri, allo studio, alla ricerca, ma anche **punto di ritrovo per una socialità qualificata.** Desideriamo sottolineare, ad esempio, la vivacità tematica dei corsi promossi all'interno della Biblioteca stessa. Di cui l'ultimo, ***Facciamoci un bell'orto***, ha raggiunto il tetto massimo di partecipanti in solo mezz'ora di tempo dall'apertura ufficiale delle iscrizioni. Nel 2010 la Biblioteca di via di Belmonte **festeggerà i suoi 20 anni di vita.** Questo anniversario sarà celebrato in maniera adeguata con eventi, incontri tematici, riflessioni sui risultati del passato e analisi partecipate con gli utenti **sulle possibili prospettive di sviluppo.** Per evidenziare l'attenzione posta dall'Amministrazione Comunale sul tema dell'educazione e della formazione come **strumenti di evoluzione continua,** queste iniziative **confluiranno in un unico cartellone integrato** con gli eventi legati al ventennale del nido Arabam, all'ampliamento del nido di Balatro e al primo anno di vita degli Istituti Comprensivi.

Celebrare 2 decenni di attività comporterà anche la ricerca di azioni sempre più incisive per **aumentare il livello qualitativo dei servizi bibliotecari** – tra queste, ad esempio, citiamo il **passaggio e adeguamento del sistema informatico della biblioteca al nuovo software di gestione del prestito bibliotecario SDIAF** (Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina) – ed ampliare **il target di utenti della biblioteca.** Perseguiamo questo obiettivo analizzando **direttamente proprio i bisogni espressi e le aspettative di quanti, ancora, non fruiscono della biblioteca.** In particolar modo i giovani. Una volta analizzati i risultati, verranno individuate una serie di proposte coerenti con le istanze raccolte “dal basso”, e pertanto più adeguate ad avvicinare il pubblico giovanile alla Biblioteca ed i suoi servizi, rispetto a metodi teorici, *calati dall'alto.*

Desideriamo, inoltre, che la lettura sia una pratica davvero diffusa, fruibile da tutti. Anche da quei soggetti la cui fragilità impedisce di recarsi in biblioteca e verso i quali, grazie al contributo dei volontari dell'associazione Auser, siamo in grado di **garantire il servizio di prestito bibliotecario a domicilio.** Che rappresenti un utile strumento culturale e, assieme, di **prevenzione.**

I SERVIZI PER LA COMUNITA'

Crediamo fermamente che il **cemento** di qualsiasi consesso sociale e quindi uno dei primi obiettivi dell'Istituzione Comunale quale **Ente di Prossimità** - ossia più vicino alle istanze dei cittadini -, sia un **sistema forte ed equo di servizi rivolti alla persona**. Un sistema che si sostanzia nella realizzazione pratica di principi fondamentali:

- **Efficienza**
- **Economicità**
- **Adeguatezza**
- **Visione al futuro**

Riteniamo utile definire meglio questi due ultimi punti. Come Comune abbiamo da tempo avviato, assieme ad altre realtà impegnate nel settore, una **progressiva evoluzione nel modo di concepire natura e modalità erogative dei servizi**: non processi standard, omologati ed omologanti per macroambiti (disabilità, anziani, disagio sociale, formazione ecc.), **bensì attività modulari, adattabili e plasmabili alle caratteristiche del singolo caso**. Per guadagnare **in qualità dei risultati, in efficacia ed economicità**. E per riuscire a cogliere l'insorgere di nuove criticità e bisogni sociali, o, parimenti, di nuove opportunità che **debbono concorrere a informare la codifica e la ri-definizione dei servizi**. Questa è la **visione al futuro**: ciò che facciamo oggi, domani potrebbe non essere più funzionale. Per questo il nostro approccio deve essere dinamico, improntato alla continua evoluzione del contesto sociale.

Nel merito poi dell'efficienza e dell'economicità, il nostro Comune continuerà a sostenere la validità di iniziative che favoriscano, **mediante la gestione e programmazione integrata dei servizi**, un incremento misurabile del livello qualitativo e del rapporto spesa - beneficio delle prestazioni.

Organico con tale obiettivo è il **passaggio della locale Società della Salute dalla programmazione alla gestione**. Con conseguente **trasferimento**, entro tre anni, della gestione stessa **dei servizi sociali dai singoli Comuni alla SDS**. Passaggio graduale **non facile** che sarà fatto metabolizzare alle strutture e alla componente politica grazie **a un periodo intermedio di gestione associata intercomunale di cui Bagno a Ripoli sarà capo fila per il Chianti e Pontassieve per la zona Valdarno - Valdisieve**.

Questa *rivoluzione*, perché di questo si tratta, porterà a una razionalizzazione degli interventi sociosanitari. A favore, ad esempio, degli **anziani** con la **costituzione della rete dei servizi di assistenza di area** che renderà trasferibili, mutuabili e ripetibili le migliori pratiche sinora utilizzate. O dei **migranti**, giacché proprio grazie alla SdS, sarà possibile **implementare la rete per la scuola interculturale** con attività **di alfabetizzazione, sensibilizzazione alla multiculturalità e mediazione linguistica**. La gestione associata porterà inoltre a un **potenziamento dei servizi a favore dei disabili e delle loro famiglie**. Pensiamo al **progetto VAI (Vita Adulta Indipendente)** per il quale il Comune di Bagno a Ripoli ha in programma l'avvio di una parziale **ristrutturazione di 3 appartamenti in via Tegolaia**; e, ancora, alla

costituzione della *Fondazione Dopo di Noi*, una nuova istituzione di partecipazione che coinvolga ed integri amministrazioni pubbliche, banche, sponsor privati, associazioni e famiglie in un progetto con visione al futuro, appunto, che **dia prospettiva al bisogno di assistenza e di cura dei portatori di disabilità**. La proposta di Statuto della Fondazione arriverà tra non molto nei 13 Consigli Comunali membri della locale SdS.

Abbiamo appena citato una delle componenti più strategiche per questo moto in avanti verso lo sviluppo di una nuova **coesione sociale** che, riconoscendosi nel senso di appartenenza a una Comunità, si traduca in una **fattiva e condivisa sussidiarietà orizzontale: le associazioni di volontariato**. Indubbio patrimonio, con la necessità di approfondire pienamente il proprio ruolo, **i propri diritti e doveri** in questa strutturale evoluzione del panorama socio – sanitario.

Il termine **integrazione di servizi ed attività** viene ancora vissuto, in alcuni casi, come un concetto calato verticalmente, ossia dall'Amministrazione e dalla SdS. Senza cogliere il vero senso di questa pratica che è quello di porre **al centro di una circolarità di compiti e benefici** – di cui siano **parti integrate** ciascuna associazione, il Comune e la Comunità – le specifiche competenze di ogni soggetto in campo **nella logica accomunante del Noi**. Nel 2010 lavoreremo per rafforzare i rapporti collaborativi tra associazioni e Amministrazione e tra associazione ed associazione. E ciò costituendo – e gestendo – un **Albo delle Associazioni, strutturato per sezioni tematiche al fine di creare una vera ed efficace Rete di Solidarietà**. All'interno della quale le specifiche attività della singola realtà sia elemento di forza per tutti.

Abbiamo esempi chiari in questo senso, dove tra l'altro l'integrazione di competenze genera **progettualità innovative**. Guardiamo alle **politiche abitative**: il 2010 vedrà **l'incremento delle offerte di alloggi di ERP** grazie alla **ristrutturazione di 5 abitazioni** (già di edilizia residenziale popolare) e alla realizzazione di **3 nuovi appartamenti con sede alle Case San Romolo**, che saranno ricavati, mediante Casa Spa, **dall'ex circolo ricreativo, sede dell' associazione “Le Case di San Romolo. Natura e vita ONLUS”** e destinati ad edilizia ERP grazie a finanziamenti regionali. Desideriamo soffermarci su questa operazione che documenta quanto efficace possa essere l'iniziativa delle Pubbliche Amministrazioni e la collaborazione con le realtà associative del territorio. Le 3 nuove abitazioni sono infatti **il frutto di un lungo, non facile ma efficace, percorso di contrattazione e condivisione** tra il Comune e la ricordata associazione “Le Case”. Un percorso che ha portato alla **stipula della permuta tra l'ex circolo** – la cui manutenzione e messa a norma era divenuta troppo onerosa per l'associazione – **e l'ex scuola della frazione**, che diverrà sede delle attività de “Le Case”.

Un modello operativo positivo che si riscontra, forse in misura socialmente ancora più avanzata, nel progetto di **cohousing, Abitare Solidale**, promosso dalle associazioni **Auser Territoriale di Firenze ed Artemisia**, in collaborazione con **l'Amministrazione di Bagno a Ripoli ed i Comuni di Firenze e Scandicci**. Questo innovativo intervento ha trovato grande attenzione anche nell'ambito del XV congresso nazionale di Legautonomie in diversi altri Comuni italiani.

Veniamo ora alle **politiche educative e formative**. Da sempre sosteniamo che un sistema educativo e formativo qualificato e capace di dare risposte strutturate a vari

livelli di bisogni (di contenuti, di età ecc.) sia il **più valido investimento in chiave culturale e sociale per il futuro del Paese**. La crisi contemporanea e la necessità di un sostanziale cambio di rotta che modifichi le dinamiche economiche, le cristallizzazioni sociali, i parametri di valutazione che purtroppo, ancora, continuano a non utilizzare **il merito come unità di misura**, rende quanto mai attuale anche una visione dell'educazione **quale volano di rendimento economico** (oltre che civile, sociale e culturale, naturalmente). Tale concezione viene ad esempio avvalorata da uno studio di Bankitalia, **“I rendimenti privati e sociali dell'Istruzione in Italia”**, in base al quale risulta che **le prestazioni economiche di una formazione costante e prolungata** superino quelle di investimenti finanziari tradizionali come i Bot. Con ricadute positive sia per i singoli individui che per la società e lo Stato. Ecco perché l'impegno in questo ambito sarà oggetto di un ulteriore potenziamento, strutturato in diversi gradi di intervento:

Servizi alla prima Infanzia: nel prossimo aprile si terrà l'inaugurazione del nuovo asilo nido di Balatro. Una nuova sezione di 12-18 mesi è stata già aperta dal gennaio 2010. L'inserimento di 10 bambini ha esaurito le liste d'attesa comunali per i nidi.

Elaborazione di un piano formativo territoriale permanente rivolto alla scuola di I e II grado e centrato sui temi della continuità educativa e dell'integrazione con il territorio delle attività didattiche intra ed extra scolastiche .

Riorganizzazione della rete scolastica comunale attraverso la formazione dei due Istituti Comprensivi “ BAGNO A RIPOLI CAPOLUOGO” e “GRASSINA -ANTELLA”, operativi dall'anno scolastico 2009-2010, che accoglieranno i bambini dall'età di tre anni ai 14 anni in un contesto più favorevole alla continuità educativa e didattica. L'Amministrazione Comunale si inserisce in questo passaggio sostenendo tutte le componenti scolastiche sia dal punto di vista formativo che organizzativo.

Diversificazione dell'offerta dei servizi educativi/formativi sul territorio, coinvolgendo anche **soggetti privati** a fronte di un percorso di accreditamento che uniformi la qualità dei servizi erogati.

Desideriamo sottolineare che nel 2010 verranno a cadere numerosi appuntamenti ed anniversari: dalla ricordata **inaugurazione dell'Asilo di Balatro**, al **ventennale della Biblioteca Comunale e del nostro primo asilo nido, l'Arabam**, sino al **primo genetliaco dei 2 Istituti Comprensivi**. Servizi e risultati su cui vorremmo riflettere in modo organico, per ricercare stimoli e spunti innovativi per un'ulteriore crescita delle nostre attività.

Le quali, d'altronde, sono integrate da servizi di *compendio* all'attività educativa. Ci riferiamo alla prosecuzione del progetto di **Sostegno alla genitorialità**, che accompagna, con percorsi ludici, di formazione e di confronto, la **crescita delle figure parentali dei nuovi nati** (genitori e nonni) nel loro ruolo di educatori. Desideriamo citare come esempio i corsi di **“Genitori si diventain cucina”** che propongono attività figli – genitori per far crescere il livello di interazione parentale “ai fornelli”, con la preparazione di ricette della nostra tradizione gastronomica. Nel 2010 il progetto, che sinora ha coinvolto gli alunni delle scuole elementari e

dell'infanzia (limitatamente alle sezioni dei 5 anni), si amplierà anche agli studenti delle medie: “*Stasera cuciniamo noi...ragazzi*”.

E, ancora, al **Servizio di refezione scolastica**, che desideriamo sempre più caratterizzato dall'attenzione alla qualità dei prodotti utilizzati nella preparazione dei pasti, e al loro legame con il territorio. Secondo quei buoni dettami della filiera corta, che hanno valso alla SIAF e alla nostra mensa un importante riconoscimento all'edizione 2008 del *Salone del Gusto di Torino*, e nel 2009 allorché è stata selezionata nell'ambito del europeo *Dream Canteen* quale rappresentante dell'eccellenza italiana nella refezione scolastica e guida per le altre realtà del settore in paesi quali la Francia, il Belgio, l'Irlanda, la Spagna, la Bulgaria ecc.

Torniamo infine alle pratiche formative intese come investimento dall'alta redditività sociale ed economica. La nostra Amministrazione collaborerà attivamente alla strategica istituzione dei **Centri Formativi Territoriali (CFT)**, una rete di risorse (agenzie e strutture) diffuse su tutto il territorio provinciale per un totale di **9 aree** (Mugello, Montagna Fiorentina, Area Metropolitana Nord – Ovest, Area Metropolitana Sud – Ovest, Area Fiorentina Nord, Firenze Centro, Area Fiorentina Sud, Chianti – Val di Pesa, Valdarno) ognuna incentrata su specifiche tematiche, delegate all'erogazione di corsi a catalogo finanziati con voucher (e altri corsi da costruire con le realtà produttive del territorio), nonché a fornire informazioni, orientamento ed assistenza formativa. Quindi, non una superfetazione rispetto alle attività esistenti, quanto un progetto di messa in rete delle risorse dei vari partner gestori, uniti in apposite ATI e valutate su parametri certi: offerta formativa a catalogo; logistica e composizione dell'associazione temporanea di impresa con particolare attenzione alla capacità concreta di fare rete; coerenza tra l'offerta formativa e le esperienze delle agenzie componenti l'ATI.

La formazione di questi *Poli per la crescita educativa e professionale continuativa* si sostanzierà in due fasi – la prima a carattere sperimentale si concluderà con uno step di verifica entro il 31.12.2011, mentre la seconda prenderà il via dopo una nuova selezione di candidature alla gestione - e garantirà un innalzamento della qualità delle proposte/corsi e una **programmazione pluriennale delle Agenzie**.

Bagno a Ripoli rientra, assieme al Quartiere 3, nel CFT **Area Fiorentina Sud** specializzato nelle seguenti materie, coerenti con il nostro territorio: **Servizi, Agricoltura, Ambiente**. Sarà l'occasione per chiedere all'ATI delle agenzie formative **corsi calzanti con le linee di sviluppo economico e sociale dell'area**, in modo che la formazione rappresenti davvero un **volano per lo sviluppo** e una valida opportunità per le imprese per **far crescere il livello professionale dei propri operatori**. Attraverso un lavoro sinergico con le realtà coinvolte nei CFT, **il Comune vuole dare un fattivo contributo ai temi dell'orientamento scolastico e professionale, e un sostegno a quei lavoratori espulsi dal processo produttivo anche per la grave crisi economica**.

LE POLITICHE DELLO SVILUPPO LOCALE

Uno sviluppo sostenibile, **diffuso** – ossia partecipato e goduto dalla più ampia fascia possibile di popolazione –, **responsabile, sano e duraturo** necessita di una piattaforma progettuale e di interventi solida, fondata sul principio della **contaminazione e convergenza sinergica di più competenze**. Da queste considerazioni è discesa la scelta di avviare percorsi **integrati** tra **sviluppo economico e cultura** (sviluppo locale), all'interno dei quali quest'ultima rivesta un significato nuovo, strategico. Non più *cenerentola* dei bilanci comunali, ma **propellente per incentivare la resa finale dei nostri interventi**, e affrontare **le sfide della contemporaneità con approcci variabili**, idonei ed adeguati. Approcci che contemplino sia le modalità operative **interne** alla Struttura in virtù di una **nuova cultura del lavorare per progetti con contenuti trasversali**, sia le **prospettive di marketing e sviluppo territoriale**, che di territoriale, però, debbono mantenere solo il beneficiario finale, ossia la **Comunità locale e il suo tessuto produttivo e sociale**. È in effetti indispensabile **informare di una nuova visione sovracomunale**, in taluni casi internazionale, ogni attività legata allo sviluppo. Accompagnando questa nuova dimensione a un avanzato ricorso agli strumenti immateriali del marketing: **web, social network, cluster di interessi aziendali**.

Senza perdere di vista il **reticolo di attività quotidiane** che sostanziano il concetto di Comune come *Ente di Prossimità*, e che concorrono a creare i presupposti per la crescita economica e culturale. Nostro obiettivo, in tal senso, quali membri dell'apposito Comitato Provinciale, sarà la prosecuzione della **revisione/implementazione dei servizi erogati dal SUAP**, in modo particolare per quanto attiene **tempestività e completezza** della risposta alle varie domande presentate dalle realtà economiche.⁷

Gli uffici dello sviluppo locale dovranno sempre più acquisire, inoltre, **capacità progettuali** atte a **dare sfogo alle istanze di crescita di settori chiave della nostra economia**. Pensiamo al progetto della **Filiera Corta**, il cui portato va ben oltre i benefici economici che ne discendono, poiché attiene i valori della **biodiversità, del tipico, del locale, del sostenibile e buono, del mercato relazionale**.

Coerenti con questi valori, oltre a incrementare il numero delle aziende aderenti al progetto **Prodotto a Bagno a Ripoli**, nel 2010 daremo avvio, presso l'area mercatale di Ponte a Ema, a **“Il Sabato del Villaggio”**, iniziativa che si inserisce nelle buone pratiche dei **mercati contadini**, esperienza mutuata dai moderni *farmer market* americani e da **una rinnovata tradizione tutta europea**, e che ad oggi garantisce qualità, tracciabilità ed economicità del prodotto agricolo. **Nonché un sicuro canale di smercio per le nostre aziende**, le quali allo stesso scopo potranno beneficiare della revisione delle **Aree Fuori Mercato**.

Un settore strategico come l'agricoltura che, come ben sappiamo, riveste un ruolo unico **anche nel presidio attivo dell'ambiente**, necessita di analisi approfondite che ne delineino punti di forza, caratteristiche, criticità e prospettive.

⁷ In tal senso, sul nuovo portale dell'Amministrazione, grazie ai servizi di Linea Comune, sono disponibili schede **informative e modelli di domanda per circa 300 diversi procedimenti**

Lavoreremo dunque per essere parte attiva nel **Censimento dell'Agricoltura** che sarà curato nel 2010 dall'ISTAT, al fine di ricevere eventuali informazioni utili a costituire un **dettagliato profilo della nostra economia rurale**, da integrare con gli studi e i dati derivanti dal quadro conoscitivo del Piano Strutturale. Della quale, pur tuttavia, già oggi conosciamo potenzialità e limiti, che non attengono solo alla mera **dimensione aziendale - molto ridotta** - di tante realtà, ma anche a una produzione monocolturale (vite ed olivo) che rischia di non trovare pieno sfogo sul mercato. Aumentando il rischio di abbandono di interi oliveti e vigneti. Ci impegneremo, allora, a creare le condizioni ottimali per una **riconversione/diversificazione colturale e culturale dell'agricoltura ripolese**, che preveda:

- **Accordi commerciali** tra aziende agricole e operatori privati (es. la ditta Siaf) al fine di **favorire la piantumazione di alberi da frutto** per uso alimentare
- **Recupero dei terreni incolti attraverso appositi contratti di fitto** (*enfiteusi*) che regolino i rapporti tra le aziende titolari dei terreni e le società/cooperative agricole costituite di recente sul nostro territorio con una forte caratterizzazione sociale e giovanile.

Il tema del sociale e della socialità ci conduce ad affrontare un altro nodo importante delle politiche dello sviluppo, ossia quello delle Fiere/Mostre Mercato.

E' indubbio, in effetti, che iniziative come **Prim'Olio**, la **Fiera di Antella**, **Artigiani in Fabbrica**, sintetizzino perfettamente in un unico profilo le contingenti finalità commerciali degli operatori con la complessa maturazione di una positiva rete relazionale. Per questo i risultati sinora raccolti costituiranno occasione e stimolo per aggiornare ogni anno programmi, modalità, obiettivi degli eventi appena ricordati. Fermo restando che una sicura carica innovativa sarà portata, nel marzo 2010, dalla **Fiera dell'Est e Levante Fiorentino**: mostra mercato della tipicità, aperta anche a un'edizione straordinaria di *Artigiani in Fabbrica*, che si terrà a Grassano (così che questi appuntamenti interessino finalmente tutte le più popolate frazioni ripolesi) in collaborazione con l'Acli, la Casa del Popolo, il Cat, Confesercenti, Cna e Confartigianato e il Palio delle Contrade.

Restiamo in ambito di processi innovativi. Le sempre più ridotte risorse su cui possiamo contare, la virulenza di una crisi economica che continuerà a lungo a far sentire la sua nefasta eco nel mondo del lavoro, della tenuta e coesione sociale, nella garanzia di futuro per le nuove generazioni, comporta la re-visione di processi e procedure asseverate nella Pubblica Amministrazione. In un non troppo lontano passato era cosa scontata che il Comune si occupasse di *default* della manutenzione, ad esempio, del verde pubblico. Oggi tale scontatezza ha lasciato il posto a oggettive limitazioni di bilancio. Ecco dunque la cogenza di approcci nuovi, di taglio manageriale, **aperti alla condivisione con il privato di problemi pubblici**: la **Revisione del Sistema della Pubblicità** non sarà un mero atto burocratico, ma ci permetterà di ricorrere a forme di **adozione « pro manutenzione »** da parte di aziende, imprese, realtà economiche in generale, di una rotonda, di un'aiuola, di una piazza. Pari finalità avrà il bando, che vorremmo far uscire entro il corrente anno, per la **realizzazione e gestione di piccole strutture di vendita** (chioschi) **nei giardini pubblici**, vincolata all'obbligo di cura di una porzione delle stesse aree verdi. Una valida occasione per mantenere alto il decoro urbano nelle nostre frazioni, creare opportunità di impiego, nonché nuovi luoghi per la socialità.

Veniamo poi al rapporto, troppo spesso critico, tra mondo del lavoro e nuove generazioni. Pur con un'incisività proporzionale alla propria, ridotta, capacità di incidere nelle macrodinamiche che governano i processi socioeconomici nazionali e mondiali, la nostra Amministrazione **vuole concorrere ad aprire possibili prospettive** professionali per i giovani. Per quelli, però, che dimostrino di avere **ingegno, passione, capacità di applicazione, responsabilità**. Insomma, concedendoci una parafrasi televisiva, **il Fattore X**. Sarà questo il titolo del Bando di concorso che è nostra intenzione promuovere al fine di individuare e premiare, mediante la selezione dei progetti presentati dai partecipanti, **l'eccellenza giovanile nel nostro territorio**. In palio vi saranno più stage professionali – con auspicabile possibilità di assunzione – all'interno di importanti aziende ripolesi nel settore agricolo, della moda, della meccanica, dell'industria, della pelletteria, dell'artigianato artistico e della cultura.

Passando al turismo, e parlando al momento solo dell'ambito squisitamente locale (svilupperemo in seguito una riflessione più ampia in merito), nel 2010 vorremmo avviare la realizzazione di un **Punto Polifunzionale di promozione del territorio**: dalla vendita di prodotti di filiera corta, incluso l'artigianato artistico, a centro di informazione turistica da collocarsi a Ponte a Niccheri. Nel contempo doteremo il nostro Comune di **una nuova, funzionale guida turistica** che dovrà svilupparsi parallelamente alla strutturazione di rapporti più diretti, collaborativi, di reciprocità con **le strutture ricettive** e finalizzati a rendere Bagno a Ripoli meta appetibile per un turismo consapevole, attento, diverso da quello massificato di Firenze.

I presupposti ci sono tutti. Ce lo ha dimostrato la mostra **“L'Oratorio di Santa Caterina all'Antella e i suoi pittori”** con i suoi 8000 visitatori. Con il riconoscimento della validità di un nuovo modo di progettare e interpretare gli interventi culturali che è arrivato dal Direttore della Galleria degli Uffizi Prof. Antonio Natali.

La Cultura **non è un surplus o un bene superfluo**. Può essere volano di uno **sviluppo** che non esaurisce la sua portata del dato economico, ma che trova maggior **concretezza e ragion d'essere nella misura in cui crea senso di Comunità**. Favorendo la consapevolezza dei beni, del patrimonio storico ed artistico che ci circonda, di una memoria storica che è fonte di maturazione civile e di identità. La consapevolezza, inoltre, che la misura della ricchezza non è solo economica, ma sta nella conoscenza, nell'approfondimento, nella capacità di godere del “Bello”.

Ecco perché quest'anno, presso Santa Caterina, dedicheremo una mostra a **Nano Campeggi**, per continuare un **progetto organico sulla valorizzazione delle personalità ripolesi**, senza perdere di vista l'insegnamento della **Città degli Uffizi**, che ci ha lasciato in eredità un modo di lavorare per progetti, non per settori, dal quale scaturiranno altri, diversi eventi collaterali collegati all'esposizione di Campeggi. Le cui opere ritroveremo, a cavallo tra il 2010 e il 2011, in un altro ambizioso progetto, **Le donne di Puccini e le sue lettere** che leggerà Bagno a Ripoli e il Teatro Comunale di Antella – al quale anche quest'anno confermeremo il nostro massimo appoggio - all'importantissima **Fondazione Festival Pucciniano di Torre del Lago**. Il nostro teatro ospiterà difatti alcuni pannelli realizzati da Campeggi **sulle eroine delle opere del Maestro lucchese**, lettere inedite ed autografe dello stesso e

una rassegna di spettacoli lirici.

La produzione operistica ci rimanda poi a un anniversario di grande rilevanza per questo territorio: **i 35 anni di età, di impegno, di passione del Centro Studi Danza**. Occasione unica per festeggiare non solo l'istituzione culturale grassinese e con essa la Casa del Popolo di Grassina che ha avuto la lungimiranza e la costanza di accogliere nelle proprie strutture questa associazione, ma, in modo particolare, la sua stessa fondatrice e promotrice **Maria Grazia Nicosia**. Instancabile maestra per tante giovani ballerine, la cui esperienza verrà narrata da un libro appositamente pubblicato. Questo volume andrà ad arricchire il già nutrito catalogo di pubblicazioni su Bagno a Ripoli, la sua storia, i suoi personaggi. A cui vorremmo aggiungere, nel 2010, altri ulteriori due tasselli: la **pubblicazione del Terzo Volume del Torrigiani**, e il diario di Giuseppe Manetti, contadino di San Romolo, dal titolo **Maledetta Guerra** e dedicato al I conflitto mondiale. La ricerca di un percorso di una memoria collettiva ed individuale che possa essere strumento di **crescita per le nuove generazioni e di conferma delle proprie radici per ognuno di noi**, passa anche attraverso la **documentazione visiva**. Realizzeremo quindi, in collaborazione con l'associazione Art – Art, un archivio storico fotografico che costituisca uno strumento di **confronto sinottico tra la Bagno a Ripoli di ieri e di oggi**.

Vi sono poi i *gioielli* dell'Amministrazione: l'**Oratorio di Santa Caterina** e il **Bigallo**. Del primo abbiamo già detto della mostra di Campeggi. La quale non esaurirà il contributo di **progettualità inter-uffici** dedicato alla promozione e alla valorizzazione di questo scrigno d'arte. L'Oratorio di Santa Caterina è un patrimonio collettivo su cui investire, garantendone, *in primis*, **un'apertura certa, grazie all'auspicabile nascita di un'associazione dedicata, "Gli Amici di Santa Caterina"**, composta trasversalmente dalle realtà associative ripolesi. Un'iniziativa *intra moenia*, accompagnata dall'uso dell'Oratorio come **sede per matrimoni** e, soprattutto, affiancata da **un'intensificazione di azioni promozionali** che ne incrementino la visibilità e la fruizione.

Pari ragionamento per il **Bigallo**. Le potenzialità di questa struttura sono troppe e troppo evidenti per limitarne l'utilizzo ad appuntamenti occasionali, per quanto qualificati, o per un uso dell'ostello che ha ancora margini di miglioramento. Sarà nostro impegno definire chiaramente, con il contributo partecipato di ogni realtà interessata a questo processo, la **vocazione ideale dello Spedale**. Come luogo **polifunzionale** dalla **forte caratterizzazione** che lo renda facilmente riconoscibile ed appetibile per i vari segmenti del mercato che andremo ad individuare. Uno di questi, certamente, sarà quello del **turismo lento, culturale, esperienziale ed enogastronomico**. Verso il quale sarà indirizzata una pubblicazione, finanziata dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e curata dal professor Renato Stopani e dalla ditta Sesamo (realtà che ha concorso al rilancio del Cammino di Santiago), **dedicata alle vie toscane di pellegrinaggio alternative alla Francigena**. In tale guida siamo riusciti a far sì che il Bigallo abbia una posizione centrale, strategica, quella che si merita.

Quanto sinora esposto in merito alle politiche dello sviluppo non può evitare di confrontarsi con un rischio di fondo insito in ogni progetto, ossia la **parziale adeguatezza dei risultati rispetto all'entità delle risorse investite** (progettuali prima ancora che economiche). Produzione ed offerta di qualsiasi tipologia di

prodotto/servizio sono divenute talmente veloci nell'era del *web*, talmente diversificate nel tempo della globalizzazione da rendere più che concreta la possibilità di venire schiacciati, soffocati da una concorrenzialità sempre più feroce.

Per allontanare tale criticità è necessario fare massa critica. Ovvero inserire le proprie aspettative (del singolo, dell'attività economica, della Comunità) in **un sistema più ampio di sinergie, collaborazioni, reciproci contributi**, che **moltiplichi** le nostre possibilità di risposta alle sfide e alle trasformazioni continue del mercato. La nostra prospettiva non può essere locale. Non possiamo andare da soli. Da qui discende l'adesione e la promozione, sempre più convinta, **di forme consortili** tra Comuni e tra Comuni e Privati: *Terre del Levante Fiorentino* e il collegato progetto di marketing *Wine & Fashion Florence, Centoperceto Italiano, il portale www.firenzelecolline.it* sono strumenti indispensabili per agire a livello internazionale. Per promuovere i nostri straordinari territori in America, in Russia, nel mondo certamente – poiché questa è la dimensione cui dobbiamo aspirare se vogliamo dare ossigeno alla nostra economia -, ma anche per tornare a casa forti di nuove conoscenze e di nuove modalità operative. Primo fra tutte il ricorso alle **già ricordate nuove tecnologie, sempre più efficaci per perforare fette di mercato** sino a pochi anni fa irraggiungibili. Un contributo per uscire da questa crisi pensiamo possa essere un'**assunzione di responsabilità** da parte del mondo imprenditoriale. Nel loro agire le aziende della nostra area dovranno sempre più contemplare il **reddito economico come fattore non svincolato e/o svincolabile da un rapporto sano, socialmente attivo con il territorio che le circonda**. Nessuna impresa che voglia crescere può ritenersi un'*oasi* senza curare relazioni di reciprocità con l'area in cui opera. In definitiva, auspichiamo la maturazione nelle nostre realtà produttive di un'alta **responsabilità sociale, praticata** – e quindi misurabile - per quanto concerne **la qualità del lavoro e le relazioni con i dipendenti, i rapporti con il territorio, con i fornitori, la capacità di produrre rispettando l'ambiente, la rendicontazione sociale**. Solo questo processo, avviato con il corso **“CAPIRSI”** promosso all'interno del progetto *Firenze Le Colline*, potremmo dotare le nostre imprese di strumenti atti a rispondere alla crisi ed a interpretare il proprio ruolo e il proprio agire responsabilmente in una molteplicità di aspetti: economici, ambientali, sociali, culturali.

Vogliamo concludere questo capitolo palesando come per noi Bagno a Ripoli debba essere un Comune che **guarda con attenzione ed interesse all'Europa**, che trova nei principi della **Solidarietà nazionale ed internazionale** la misura della propria responsabilità e sensibilità istituzionale, civile, umana. Un Comune di Pace che rigetta ogni forma di violenza e discriminazione. A conferma di ciò, **contueremo nel 2010 il gemellaggio con Weiterstadt**, rendendone partecipi in modo particolare **le istituzioni scolastiche e il mondo dell'associazionismo**, e cercheremo di riattivare i contatti con l'amministrazione francese di Le Plessis Robinson che, dopo un'interruzione - non dipendente da noi - dello storico legame con Bagno a Ripoli, ha espresso il desiderio di recuperare tale rapporto. Daremo cioè il nostro piccolo contributo alla realizzazione di un Popolo Europeo, in grado di guardare ed agire oltre i suoi confini istituzionali. Con iniziative, ad esempio, come il **Gemellaggio per la promozione diritto all'acqua nella Comunità di Aygabac** che ci vede

coprotagonisti, assieme alla **Water Right Foundation**, nella realizzazione di un acquedotto in Armenia (precisamente nella cittadina di Aygabac), terra colpita da odii razziali e, nel 1988, da un terribile terremoto che ha privato di futuro e prospettive le popolazioni locali. Siamo convinti che la **promozione del diritto all'acqua** sia l'azione di base per **contribuire a ridurre la povertà e raggiungere uno sviluppo equo e sostenibile delle future generazioni in Europa e in tutto il mondo**. Evitando conflitti, scontri, ingiustizie. Un obiettivo che da anni viene perseguito con impegno encomiabile dalla nostra **Commissione per la Pace** verso la quale riconfermiamo tutta la nostra fiducia, il nostro sostegno, la nostra riconoscenza.

LE PARTECIPATE

Parlare delle partecipate significa, oggi, affrontare una parte importantissima e rilevante delle attività e dei servizi erogati alla cittadinanza per conto del Comune. Che ha il compito non facile di preservare **un carattere di vicinanza e di conformità** alle esigenze del proprio tessuto sociale locale per servizi la cui gestione – per chiare motivazioni di opportunità economica - è operata da società dalle grandi dimensioni (dai 10 ai 70 Comuni), e quindi lontane dalle istanze più contingenti, ma anche più reali. In questo confronto tra livelli tanto diversi, cercheremo di mantenere un ruolo di **prossimità e mediazione**, richiedendo alle società partecipate di cui siamo membri di porre attenzione alle **richieste dei singoli Comuni** intesi come **sommatoria delle necessità dei cittadini**.

Vi sono poi temi di evidente delicatezza e priorità come quelli che afferiscono alla **necessaria accelerazione della fusione tra Safi e Quadrifoglio** e, ancor più, alla **realizzazione del Piano Provinciale dei Rifiuti**. I continui ripensamenti, l'assenza di una fermezza nel mantenere le decisioni prese che tanto assomigliano alla vicenda di Penelope e della sua tela, non fanno che recare danno alla Comunità. Le nostre indecisioni comportano, ogni anno, un 4 - 5% in più nel costo di smaltimento dei rifiuti. Come Amministrazione riteniamo irresponsabile rimandare ancora il succitato Piano.

Parimenti sosteniamo con forza l'uscita del servizio di trasporto pubblico dalle **dimensioni micro cui è relegato**. La società ATAF, ad esempio, serve (e in modo molto parziale) solamente l'anello intorno a Firenze, oltre, certamente alla città stessa. Surrogata (non integrata, si badi bene) nelle altre zone da Sita, Cap, Alterini, Lazzi ecc. Un pulviscolo di realtà che altrove, ossia in paesi europei a noi vicini e in tutte le aree metropolitane del mondo, non avrebbe senso di esistere.

Il problema del deficit di ATAF non è quindi, a nostro parere, da attribuire solo a scelte contingenti, leggasi i costi derivanti dalla pedonalizzazione di Piazza Duomo a Firenze, quanto alla struttura **micro** della società e delle sue prospettive, ed a un **tasso di managerialità che deve crescere nella gestione scientifica dei grandi flussi di traffico veicolare e delle merci** (con la costruzione, ad esempio di sistemi logistici avanzati e di piattaforme di smistamento per le merci), nonché **alla necessità di un rifinanziamento da parte del Governo centrale del fondo**, come accadeva fino a qualche anno fa nel Trasporto Pubblico Locale (TPL). E' impensabile che questo servizio vada in pareggio solo con le entrate dei biglietti o che la

ricapitalizzazione sia a carico delle Amministrazioni locali. Ricordiamo, che nel bilancio 2006, grazie all'avanzo di amministrazione 2005, è stato **finanziato l'acquisto di azioni ATAF** dal Comune di Firenze per aumento di capitale con conferimento di beni in natura per complessivi **€ 603.848 di cui sono state pagate 3 rate nel 2007, 2008 e 2009.**

Serve inoltre, ne siamo convinti e ci faremo carico di questa nostra convinzione - che ci piacerebbe confrontare con voi consiglieri - per quanto di nostra competenza, **un trasporto pubblico di scala regionale.** Con piani di investimento chiari, vincenti, concorrenziali, adeguati a determinare il giusto rapporto costo/beneficio/qualità del servizio. Ed **integrazione** di quest'ultimo con le altre forme di mobilità urbana ed extraurbana (ferro, gomma, linee internazionali, nazionali, regionali)

Vorremmo poi sfatare un falso mito: non è vero che tutte le società partecipate sono in deficit. I bilanci di **ToscanaEnergia, Publiacqua** (di cui, ricordiamolo, siamo membri effettivi a fronte di 1.900.000 di euro versati per l'entrata nel sistema idrico integrato, e il cui pagamento è stato così redistribuito: € 1.100.000 nel 2008, mentre le rate in scadenza nel 2010 e 2011 sono state pagate nel 2009) e di **Linea Comune** oggi sono sani e in utile. E valide le loro prestazioni. Pensiamo, ad esempio, a quanto abbiamo guadagnato in efficienza, trasparenza, facilità per certe pratiche, grazie all'informatizzazione resa possibile proprio da **Linea Comune.** E' utile, e lavoreremo in tal senso, trasferire questi buoni esempi e pratiche gestionali in quegli ambiti in cui il livello di efficienza, efficacia e resa sociale non è ancora soddisfacente.

Rendendo **informato e partecipe l'intero Consiglio Comunale.** Intendiamo cioè **ripetere e potenziare** l'esperienza fatta nel corso dell'ultima legislatura, quando tutte le partecipate hanno relazionato e si sono confrontate, almeno una volta, con il nostro organo collegiale sulle dinamiche e caratteristiche del loro operato. Per questo mandato ci impegneremo affinché le società partecipate intervengano in Consiglio **almeno 2 volte** e che, in modo particolare si rendano disponibili per momenti di **approfondimento, analisi e condivisione** con le Commissioni consiliari specifiche e con quella Metropolitana, così da garantire a tutti noi le informazioni indispensabili per governare consapevolmente.

LA SICUREZZA

La percezione della sicurezza è un **indicatore fondamentale** per la qualità della vita di una Comunità. I risultati sinora raggiunti in questo ambito attraverso l'attività capillare, seria, costante della locale Polizia Municipale, si sono articolati su due piani distinti:

- 1. Prevenzione e controllo**
- 2. Azioni sanzionatorie**

E' sul primo di questi due livelli che vorremmo porre l'accento: il 2010 vedrà l'incremento dei **progetti di sensibilizzazione dei giovani alla cultura della legalità**⁸ e dei controlli preventivi in tema di sicurezza stradale. Desideriamo educare

⁸ Nel progetto di *Educazione stradale e alla legalità* sono state coinvolte le scuole elementari (dalle classi I alle V): sia nel I circolo (Bagno a Ripoli) che nel II Circolo (Grassina e Antella). Tra gli argomenti trattati: la figura dell'agente di Polizia Municipale; il primo articolo del Codice della Strada; i quattro gruppi di segnali stradali

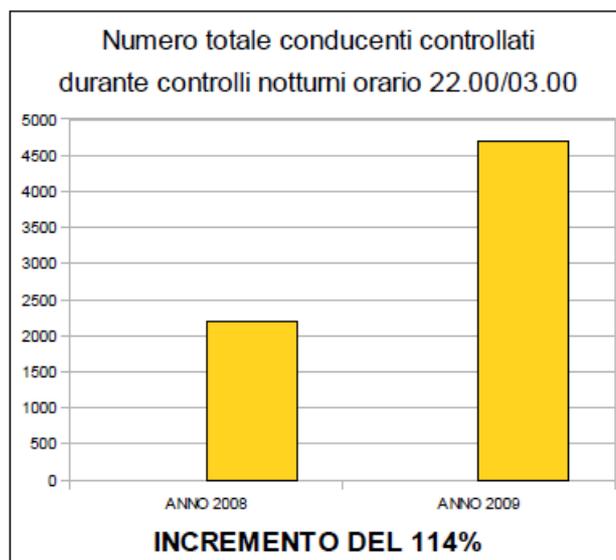
verso i comportamenti consapevoli, non imporli a priori, affinché quello della sicurezza sia un **valore condiviso della società tutta**. Questo modello operativo ha dimostrato la propria validità, negli anni passati, proprio nell'analisi dei dati che palesano un decremento degli incidenti e un corrispondente **incremento del 50, in alcuni casi di oltre il 100%, dei controlli effettuati sui conducenti di autovetture**. In particolare ciò riguarda la lotta alla guida in stato di ebrezza o sotto l'effetto di sostanza psicotrope, che si avvale del **droga – test, valido strumento dissuasivo acquistato dalla SdS Sud Est ed utilizzato a turno dai 13 Comuni membri**.

Per un'analisi dei dati più puntuale si vedano le tabelle qui di seguito riportate.:

STATISTICA CONTROLLI NOTTURNI GUIDA SOTTO L'INFLUENZA DI ALCOOL O DI DROGHE

	Numero controlli notturni	Numero conducenti controllati
ANNO 2008	10	2200
ANNO 2009	10	4700

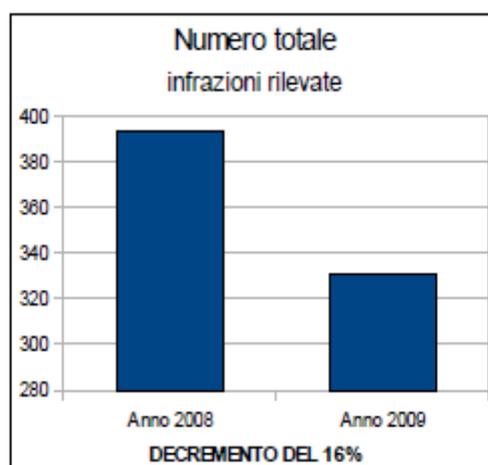
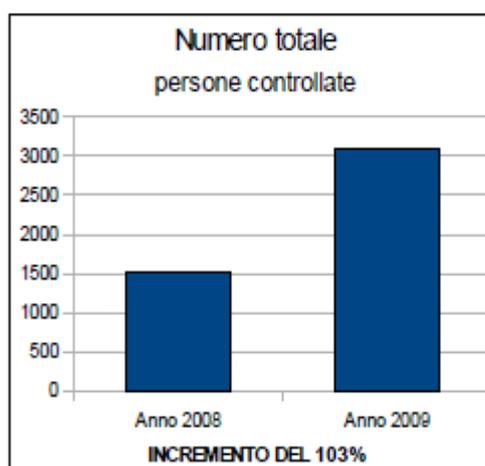
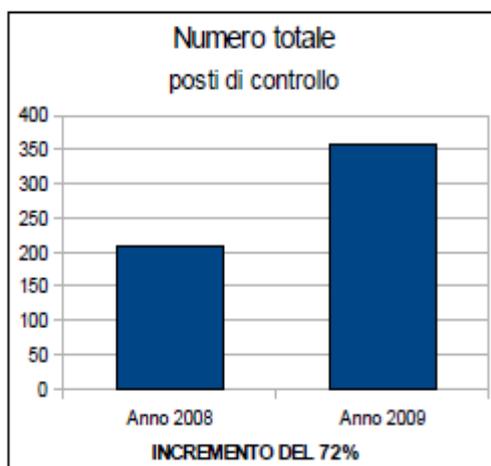
INCREMENTO PERCENTUALE	114%
------------------------	------



(forme e colori) e segnaletica orizzontale; il pedone, con particolare riferimento alla segnaletica orizzontale, verticale e semaforo; i bambini trasportati (auto, moto, bici); il ciclista. A conclusione dell'attività, i ragazzi delle classi quinte delle scuole Marconi e Michelet hanno partecipato ad un incontro con alcuni rappresentanti della Fondazione Caponnetto per trattare di legalità, mafia e bullismo. Per le scuole medie inferiori sono stati effettuati i corsi per il rilascio del patentino per il ciclomotore e per il secondo anno consecutivo si sono tenuti gli incontri di "Sicurezza e legalità", che hanno coinvolto le classi prime della Redi-Granacci (argomenti trattati: ruolo della Polizia Municipale come apportatrice di fiducia, sicurezza, legalità nella popolazione; strada; bicicletta; schiamazzi; adulti con comportamenti poco corretti; comportamento corretto dei proprietari dei cani). Nella stessa scuola, è stato realizzato il progetto "COSTITUIRE un'emoZIONE", la cui realizzazione ha visto l'intervento di esponenti della Fondazione Caponnetto che hanno relazionato su mafia, legalità e bullismo. Anche per le classi seconde terze e quarte delle scuole superiori abbiamo seguito lo stesso schema e programma operativo, adattato, chiaramente, all'età degli studenti.

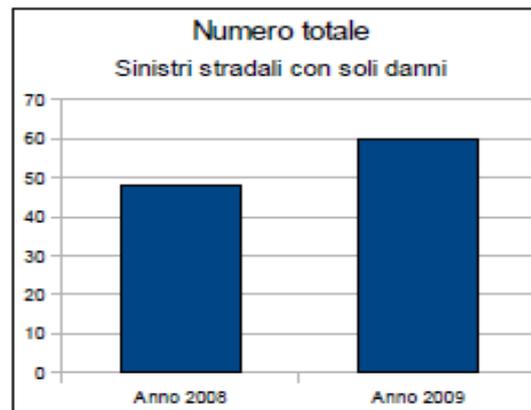
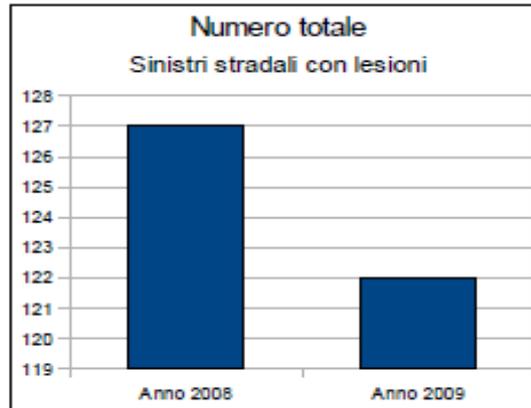
STATISTICA POSTI DI CONTROLLO DIURNI (7.30 – 19.30)

	N. posti di controllo	N. persone controllate	N. infrazioni rilevate
Anno 2008	209	1520	394
Anno 2009	359	3081	331
INCREMENTO PERCENTUALE	72%	103%	-16%



STATISTICA SINISTRI STRADALI

	mortali	con lesioni	con soli danni
Anno 2008	1	127	48
Anno 2009	0	122	60



Dove prevenzione e sensibilizzazione alla legalità non sono sufficienti, ma solo allora, entra in gioco l'attività sanzionatoria e repressiva che ha interessato e controllerà vari ambiti del nostro vivere quotidiano: dai comportamenti stradali, al controllo sugli illeciti edilizi, del commercio e sull'evasione. Il buon esito di questo complesso di iniziative sarà coadiuvato anche da un nuovo supporto tecnologico, ossia il **sistema di videosorveglianza di futura installazione**.

L'incremento quali-quantitativo dei risultati che ci prefissiamo per il 2010, procederà però fondamentalmente attraverso **funzionali revisioni organizzative interne atte ad allocare in modo più efficiente compiti e responsabilità. Senza aumento alcuno per le spese di personale.**

Pari obiettivo nell'ambito dell'aumento dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'operato della Polizia Municipale attribuiamo al lavoro di **integrazione**: da anni abbiamo un accordo di **stretta collaborazione** con la Polizia Stradale e soprattutto con i Carabinieri e la Polizia Municipale di Pontassieve. Collaborazione che si sta estendendo anche alla P.M. di Impruneta per implementare servizi, controlli ed attività integrando le risorse tra le Polizie Municipali in nome della evidente prossimità e contiguità territoriale.

Esiste poi un **ulteriore livello di tutela della sicurezza** che discende dalla capacità di affrontare situazioni straordinarie di particolare drammaticità attraverso gli strumenti, sempre più qualificati, di cui disponiamo. Facciamo riferimento alla **Protezione Civile**. In particolare alla concretizzazione della **convenzione per la gestione associata dei servizi di Protezione Civile e Antincendio boschivo**, firmata il 21 febbraio 2009 fra i Comuni di Bagno a Ripoli, Figline Valdarno, Incisa in Val d'Arno e Rignano sull'Arno. Una scelta di **forte connotazione politica ed operativa** che garantirà, attraverso il coordinamento territoriale, **maggiori livelli di presidio e prevenzione dei rischi, nonché la valorizzazione** e messa a sistema delle professionalità ed esperienze maturate dalle Amministrazioni associate. **Ottimizzando le risorse e rendendo più efficienti le strutture comunali coinvolte.**

Lavoreremo pertanto per l'**approvazione da parte del Consiglio Comunale del Piano Intercomunale di Protezione Civile**, seguito dalla **relativa attività di formazione del personale con ruoli di comunicazione**, e dall'**organizzazione di esercitazioni intercomunali per la verifica delle procedure.**

E' in fase di ultimazione, inoltre, l'**attivazione della nuova sede, a Bagno a Ripoli, del CE.SI (Centro Situazioni) del Centro Intercomunale di Protezione Civile** ed, in parallelo, della **costituzione ed aggiornamento della banca dati territoriale** necessaria per la **pianificazione e la gestione delle emergenze.**

CONCLUSIONI

La situazione attuale presenta notevoli e complesse criticità. Sul fronte **economico**, derivante da una crisi che trova ragioni esogene ed internazionali ma viene alimentata da una non equa redistribuzione delle risorse all'interno dei vari livelli istituzionali della Penisola, e **su quello politico – costituzionale**. Ai ritardi strutturali dei dispositivi che potrebbero portare a un'organizzazione funzionale della *cosa pubblica* italiana, ossia il **Federalismo Fiscale ed Amministrativo**, e il **Nuovo Codice delle Autonomie**, si associano interventi di un' inopportuna **matrice centralista** (che hanno caratterizzato, seppure con modalità ed intensità diverse, sia Governi di Centro - Sinistra che, soprattutto, quelli di Centro – Destra) che minano lo stesso dettato costituzionale ed ordinamentale nel merito dei rapporti tra Stato e Autonomie Locali. La rimandata cancellazione delle Circoscrizioni, la riduzione del numero di assessori e consiglieri, la soppressione del Difensore Civico e del Direttore Generale sono espressione di una palese strategia mirante a destrutturare l'assetto democratico e rappresentativo attuale. E per il modo in cui sono state inserite nelle leggi presentano, a nostro avviso e ad avviso di insigni giuristi, **elementi di incostituzionalità**.

Questo attacco viene contestato da Amministratori di Centro Destra e di Centro Sinistra. **Indistintamente**. Il senso di responsabilità di chi governa **comunità reali**, rende infatti sempre più preoccupante il prossimo futuro. Caricato, ancora, di un **fardeello burocratico che va sempre più appesantendosi** (negando i numerosi proclami sulla semplificazione!). Dal 1° gennaio di quest'anno, ad esempio, è entrata in vigore **la nuova normativa nazionale relativa all'autorizzazione paesaggistica (art. 146 del Decreto Legislativo n. 42/2004)** che sostituisce la precedente disciplina transitoria (art. 159 dello stesso Decreto Legislativo), scaduta il 31 dicembre 2009. Tale normativa inciderà negativamente sui nostri tempi di risposta e su quelli delle pratiche edilizie, poiché, mentre fino a tutto il 2009, era possibile depositare una Denuncia Inizio Attività Edilizia (Dia) **unitamente all'istanza di nulla osta ambientale**, ora, **finché non sia stata ottenuta l'autorizzazione paesaggistica, non sarà possibile presentare agli uffici comunali la Dia!** Auguriamoci almeno che questo nuovo appesantimento procedurale sia utile per difendere e migliorare il paesaggio italiano. Qualche dubbio ce lo abbiamo, ma lo sapremo tra qualche anno. Ma i problemi, lo abbiamo detto nel corso dell'intera relazione, non sono solo questi. Se il Patto di Stabilità non cambia, acquisendo **una maggior flessibilità proporzionata al livello di capacità gestionale delle singole Amministrazioni** e una definizione marcatamente **regionale** – in sintesi una **regionalizzazione del patto** – tra due anni non saremo più in grado di garantire il pareggio di bilancio. Le entrate **una tantum** si stanno esaurendo e con esse i beni alienabili. Prepariamoci, ribadiamo se le cose non cambiano, a prendere decisioni drastiche: **o tagliamo i servizi o ne aumentiamo il costo a carico degli utenti**.

Per dilazionare nel tempo queste opzioni potenziemo il processo di **rinnovamento del Comune da erogatore di servizi a catalizzatore di buone pratiche, professionalità, sinergie con altri soggetti pubblici e/o privati**. Ad attore di sviluppo, insomma, grazie a scelte precise che gradualmente mutuino strategie “aziendali” (anche se per noi il Comune non è un'azienda!), rendendo sempre più

permeabile la Struttura al *management* e alle linee operative dell'efficienza e soprattutto dell'efficacia in termini di **approcci multi e trans-disciplinari**. Un lavoro certamente ancora *in progress*, ma del quale sono già oggi misurabili i benefici. Sotto la voce “**Comune imprenditore**” - nel senso che **intraprende** azioni innovative – possiamo infatti annoverare:

– **La revisione del sistema per la pubblicità e il regolamento per le sponsorizzazioni**, che hanno reso possibile progetti importanti come la realizzazione della *Statua della Lavandaia* o la mostra – di elaborazione e gestione tutta interna - “*L'Oratorio di Santa Caterina all'Antella e i suoi pittori*”.

– **L'individuazione di nuove entrate derivanti dalle concessioni per la telefonia mobile** (previsione 2010: € 125.000) e per **antenne televisive** (previsione 2010: € 70.000). In modo particolare il **Piano della Telefonia Mobile**, adottato dal Consiglio Comunale del 21 dicembre 2006 con delibera n. 163, ci ha inoltre permesso di migliorare la ricezione dei nostri cellulari e di ridurre **i livelli dell'inquinamento elettromagnetico** che sono abbondantemente **al di sotto** dei livelli previsti dalla legislazione nazionale e regionale: **2,5V/m massimi registrati a Bagno a Ripoli contro i 6V/m indicati dalla legge come tetto!**

– **I progetti per il risparmio energetico** che comprendono l'installazione di caldaie a basso consumo nelle scuole e negli impianti sportivi pubblici, assieme ad iniziative per la riduzione dei consumi elettrici ed idrici. A queste attività si accompagna la necessità di sviluppare, e sarà nostro impegno per il futuro, la **produzione di energia pulita: in primis solare ed eolica**.

– **L'accorpamento di servizi e funzioni**, nell'ottica dei **servizi associati** come nel caso della Società della Salute. Riprenderemo **un'iniziativa politica e istituzionale** – già sperimentata, senza successo, nel 2004 – 2005 (ma oggi la situazione pare più matura) - verso le altre Amministrazioni Comunali **per allargare l'area dei servizi associati vista la grave situazione degli EE.LL e la crisi**.

- **Le operazioni di sponsorizzazione e la costruzione di cappelle gentilizie** in alcuni cimiteri assieme alla prevendita di loculi, ha comportato, al momento, un'entrata di **circa 420.000 euro**.

Oltre a questi elementi, essenziale, è il frutto del lavoro interno: dalle modalità operative integrate tra uffici che si sostanziano nell'istituzione di **unità di progetto**, al **livello qualitativo** dei nostri servizi. E' utile evidenziare come l'obiettivo del **mantenimento della certificazione di qualità per URP, CDE, Polizia Municipale** e quello di **ottenere pari riconoscimento anche per altri nuovi settori** (ad es. lo Sportello Unico Attività Produttive), rappresenta non un fatto di carattere meramente formale, bensì sostanziale. Essa serve infatti a **standardizzare l'iter dei processi**, a **monitorarne il rispetto e la corretta attuazione**, a mettere in campo le azioni atte a garantire la certezza del risultato anche nei confronti degli utenti. Consente, inoltre, di **razionalizzare** processi ritenuti importanti e/o che per la loro valenza non ammettono deroghe. E costituisce, infine, una prospettiva di **sviluppo dei servizi** anche in termini di trasparenza e di ottimizzazione della resa finale.

Nella ricerca di questi risultati la *standardizzazione* delle procedure e delle buone pratiche sarà facilitata da un **investimento ancor più sensibile verso il capitale umano** presente nel Comune. Avvieremo cioè un percorso che, partendo dall'analisi

del **benessere lavorativo ed organizzativo della Struttura**, operato in contemporanea **alla rilevazione delle competenze individuali** dei vari dipendenti (professionali e personali), ci permetta di formulare mirate ottimizzazioni negli equilibri e nell'organigramma degli uffici.

E', questa, una relazione lunga. Ne siamo consapevoli come pure sappiamo **che è la prima** ad essere presentata a un **Consiglio rinnovato**. Sentivamo pertanto il bisogno di illustrare in modo esteso alcuni progetti per noi significativi, così da dotare i molti nuovi consiglieri (15 su 20) – alcuni per fortuna loro e nostra anche molto giovani – dei **migliori strumenti di conoscenza e consapevolezza** dell'agire politico e amministrativo del Comune. Consapevolezza e crescita che debbono interessare, quindi, ognuno di noi: Il Consiglio, la Giunta, il Sindaco. L'approfondimento dei fenomeni contemporanei, lo studio specifico della realtà che ci circonda e degli strumenti di cui disponiamo per intervenire responsabilmente su di essa, sono strumenti indispensabili per accrescere l'incisività del nostro agire.

La lunghezza di questo documento discende tra l'altro dal fatto che **non è opera di un singolo**, ossia non è la “mia” relazione, **ma la sintesi di un lavoro collegiale della Giunta** a cui rivolgo i miei più sentiti ringraziamenti per l'impegno, la dedizione, la pazienza nei confronti delle mie continue richieste.

Ed è, infine, questa relazione, non una previsione a scadenza annuale, **quanto la proiezione pluriennale** dei nostri intenti e progetti.

Si consegnano queste riflessioni al **Consiglio Comunale che è la sede principe del confronto politico, l'organo più alto della rappresentanza popolare**, e il punto di riferimento essenziale per la nostra Comunità. Un organo a cui guardiamo con attenzione e con rispetto in virtù della sua **capacità di interagire con i cittadini** e le loro rappresentanze. In tal senso riteniamo utile ripetere, con intelligenza ed equilibrio - senza abusarne - l'esperienza dei **Consigli Comunali aperti e “all'aperto”**.

Le consegniamo, queste riflessioni, a ciascuno di voi consiglieri, alla vostra sensibilità ed intelligenza, indipendentemente dal colore politico che vi caratterizza. Facendo leva sulla vostra esperienza e capacità di proposte alternative per accrescere i risultati del nostro modo di operare che trova la sua costante nella **PARTECIPAZIONE**. Non strumento di consenso o di condivisione a decisioni prese! -, ma **metodo di governo, garanzia di trasparenza, onestà, confronto, disponibilità ad accogliere ed a far tesoro di tutti quei contributi** che concorrono ad accrescere la **coesione sociale e la qualità della vita della nostra Comunità**.

Non ci paiono banali queste considerazioni poiché durante la stesura della relazione si è verificato lo scandalo legato alla Protezione Civile, ed è emerso un **intreccio** – tutto da verificare e decifrare e a cui è giusto che lavori in piena autonomia la magistratura (e condanniamo quanti hanno indegnamente invitato i magistrati “*a vergognarsi*” all'inizio dell'inchiesta stessa) – **un intreccio, dicevamo, tra politica ed affari**. Al di là del merito giudiziario, sul piano politico emerge un decadimento preoccupante della moralità pubblica. Un modo di interpretare – da parte di alcuni - il proprio mandato, il proprio ruolo, la propria posizione come occasione per accrescere

indebitamente, a scapito del tessuto sociale ed economico, i benefici individuali. Senza pensare al bene di un Paese, l'Italia, che abbisogna di impegno, merito, dedizione, onestà e senso di responsabilità civile per proiettare tutte le sue straordinarie idee, intelligenze e potenzialità nel futuro, oltre la crisi.

Un ringraziamento particolare anche al paziente e infaticabile Gabriele.
E grazie a Voi per l'attenzione che ci avete dedicato.

Il Sindaco

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'C. Basso', written in a cursive style.

ALLEGATI

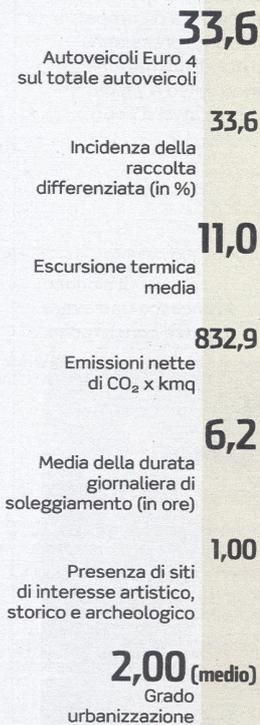


Il sindaco Luciano Bartolini con alcuni operatori ecologici.

AMBIENTE

Bagno a Ripoli (Firenze)

di LEONARDO ROMBAI*



Un aiuto dalla natura
Non è un caso che Bagno a Ripoli, sul podio per l'ambiente (vedere i 7 indicatori a lato), partecipi a uno dei maggiori studi al mondo sulla longevità, il progetto InChianti. Questo comune gode di una posizione geografica fantastica, ha un patrimonio artistico e naturale di pregio e un piano regolatore che sostiene, più della nuova edilizia, il recupero di antichi edifici urbani e agricoli. Secondo comune della Toscana per reddito medio pro capite (24.490 euro contro 16.412 degli altri comuni), ha un'economia prettamente agricola e artigianale e, da tre anni, ha introdotto per mense scolastiche e ospedaliere l'uso di prodotti a km zero e senza ogm.



Posto nella classifica generale **77^o**

Bagno a Ripoli è un comune che si estende per circa 74 chilometri fra pianura e colline coltivate a viti, ulivi e querce decidue che chiudono, a sud, l'incantevole conca fiorentina. Il borgo, che fa parte dell'area metropolitana di Firenze, con cui confina, attrae per la sua bellezza e rilevante appare l'apprazziamento del turismo per una campagna ancora punteggiata di case coloniche e rurali, i ritmi lenti e la sua qualità di vita. In effetti, il Bagno conserva testimonianze architettoniche di pregio, come le pievi romaniche di Ripoli, Villamagna e Antella; l'Oratorio di Santa Caterina, con gli affreschi di Spinello Aretino; il Santuario dell'Incontro; l'ospedale duecentesco per i pellegrini del Bigallo adibito a foresteria e centro culturale, la villa quattrocentesca Il Riposo, affrescata da Santi di Tito e abbellita dalla statua della Fata Morgana del Giambologna.

Dal punto di vista ambientale, i boschi ripolesi hanno grande valore. Tra questi, quello di querce e castagni di Fonte Santa, a 581 metri, è praticamente unico in Italia, per la presenza, a 90 km dal mare, di una flora tipica del litorale che rende il clima temperato e balsamico e fa del luogo una nicchia ecologica ricca di specie botaniche rare. E l'Arno, infine: ideale per la pesca, altri sport e il tempo libero. Sulle sue sponde si rincorrono antichi mulini trasformati in abitazioni; e un opificio trecentesco, le Gualchiere di Remole, che rappresenta una testimonianza quasi intatta di quello che è stata l'industria laniera fiorentina medioevale. Un monumento attorno a cui ruota il progetto di un recupero museale e di un parco fluviale. E che, grazie a un'intesa fra amministratori pubblici, Unesco e altre associazioni internazionali, potrebbe essere trasformato in centro internazionale di ricerca, museificazione e attività educativa per l'elaborazione di innovativi modelli per lo sviluppo sostenibile.

* docente universitario e presidente Italia nostra

LEZIONI DALLA STORIA
scienze

Diventano patrimonio dell'umanità **Unesco** i saperi tradizionali. Per esempio, i sistemi usati per creare le oasi nei deserti, che con il riscaldamento globale tornano più che utili. A conservarli saranno le Gualchiere, un opificio toscano d'avanguardia. Nel Medioevo

PASSATO FUTURO

Per risparmiare energia ora si mettono in banca canali e ruote idrauliche

[ANTONIO CIANCIULLO]

TACCIONO dagli anni Settanta, quando l'ultimo discendente degli antichi artigiani ha spento la macchina lasciando mute le torri medioevali sull'Arno. Ma le Gualchiere di Remole (Bagno a Ripoli), che dal Trecento hanno reso famosa la lana fiorentina, torneranno a vivere, mettendo in comunicazione passato e futuro. Le ruote idrauliche che un tempo partecipavano al ciclo di fabbricazione dei panni con la «gualcatura», il processo che consiste nel bagnare e battere le pezze di stoffa per renderle morbide e impermeabili, saranno rimpiazzate da moderne e invisibili turbine subacquee che alimenteranno la nuova industria di Firenze: il turismo.

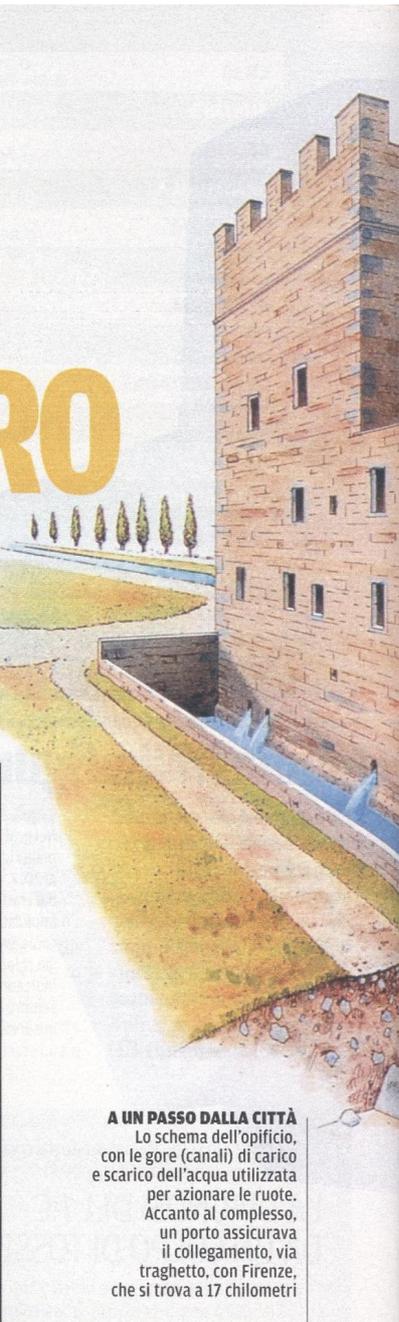
I diciassette chilometri di acqua che separano Ponte Vecchio da Bagno a Ripoli saranno infatti percorribili su barche elettriche mosse dall'energia rinnovabile del fiume. L'idea è stata lanciata dall'Unesco, e subito accolta dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione, anche perché non si

tratta solo del restauro di una delle più importanti strutture dell'architettura pre-industriale europea, un complesso che per cinque secoli ha scandito il tempo di produzione della lana. Secondo il progetto lanciato dal direttore del Centro per il patrimonio mondiale dell'Unesco, Francesco Bandarin, le Gualchiere ospiteranno infatti la Banca mondiale delle conoscenze tradizionali, la struttura che sta censendo quella parte del patrimonio dell'umanità che non si misura solo con il parametro della bellezza ma anche con quello dell'utilità: condotte sotterranee per condensare e catturare l'umidità dell'aria, case bioclimatiche, sistemi di recupero e riciclo dell'acqua. Nel 2011, quando l'iter Unesco sarà concluso, Firenze diventerà la capitale mondiale della conservazione delle conoscenze tradizionali.

«Un riconoscimento importante, che premia il nostro sforzo di salvaguardia dei saperi tradizionali sia per il loro valore storico che per l'attualità di quella conoscenza» ➔



NUOVE TUTELE
 A destra, uno schema che mostra come funzionavano le gualchiere, ruote idrauliche usate per la manifattura tessile. Sotto, Francesco Bandarin, direttore del Centro per il patrimonio mondiale dell'Unesco, che ha proposto di restaurare l'opificio

A UN PASSO DALLA CITTÀ
 Lo schema dell'opificio, con le gore (canali) di carico e scarico dell'acqua utilizzata per azionare le ruote. Accanto al complesso, un porto assicurava il collegamento, via traghetto, con Firenze, che si trova a 17 chilometri



ABITARE IN FABBRICA

Le Gualchiere si presentavano come un complesso fortificato, dotato di due torri merlate, un corpo centrale con i macchinari e, al piano superiore, un'area adibita ad abitazioni per gli operai

Vista sull'Arno

Oggi il complesso delle Gualchiere, fermo dagli anni Settanta, è in stato di abbandono. Per il restauro servono tre anni di lavori e cinque milioni di euro

PIÙ EFFICIENTI DEI MULINI

La gualchiera è un'evoluzione del mulino: come in quello, c'è una ruota che viene fatta girare dall'acqua e produce energia sostenibile, senza scarti né emissioni inquinanti. Nel 1853 le ruote di Remole erano 47

ELETTRICITÀ DAL FIUME

Nel progetto in corso di realizzazione l'energia prodotta dall'acqua dell'Arno andrebbe ad alimentare barche elettriche sulle quali viaggerebbero turisti da e per Firenze, alleggerendo così il traffico urbano

ILLUSTRAZIONE DI PAOLO DONATI

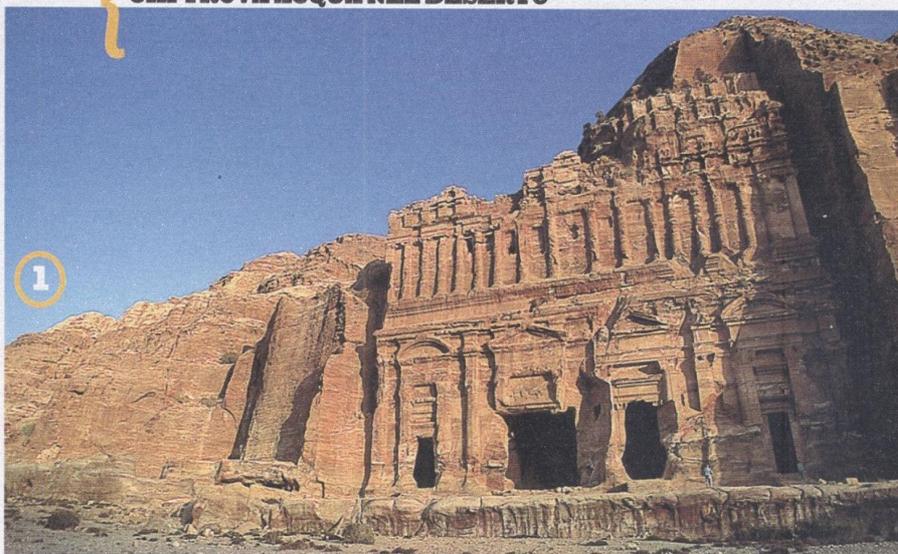
CHI TROVA ACQUA NEL DESERTO

spiega il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini. «Le Gualchiere per secoli hanno rappresentato uno dei punti di forza della manifattura toscana, un impianto industriale in grado di ricavare energia sostenibile sfruttando la forza dell'acqua. Ora quel progetto può rinascere su nuove basi, grazie a un accordo che mette insieme Regione, enti locali, Unesco e fondazioni».

Il recupero delle Gualchiere, un'operazione da cinque milioni di euro, potrebbe essere completato nell'arco di tre anni. A quel punto, come sottolinea il sindaco di Bagno a Ripoli, Luciano Bartolini, per i dieci milioni di turisti che ogni anno ingolfano Firenze si aprirà una corsia verde sull'Arno, in mezzo alle colline che dominano uno dei paesaggi più famosi del mondo.

«L'umanità ha mantenuto la memoria del suo sapere per millenni e rischia di perderla proprio ora, nel momento in cui ne ha il massimo bisogno per contrastare l'avanzata del mutamento climatico» dice Pietro Laureano, il consulente Unesco che ha fondato l'Istituto internazionale delle conoscenze tradizionali. «È per scongiurare questa minaccia che stiamo costruendo questa Banca dei saperi tradizionali: sono pratiche millenarie che hanno consentito la sopravvivenza di intere popolazioni nei luoghi più aridi e che oggi tornano d'attualità. Ad esempio in Tunisia si sta riprendendo a piantare alberi attorno a pietre che trattengono l'umidità della notte e la rilasciano durante il giorno: in questo modo si riesce a ridurre l'irrigazione del 60 per cento. È la stessa tecnica che veniva usata per creare le oasi, strappando terra fertile al deserto».

Un altro sistema tradizionale di lotta contro l'aridità sono le foggare, una sorta di scivolo in pietra se-

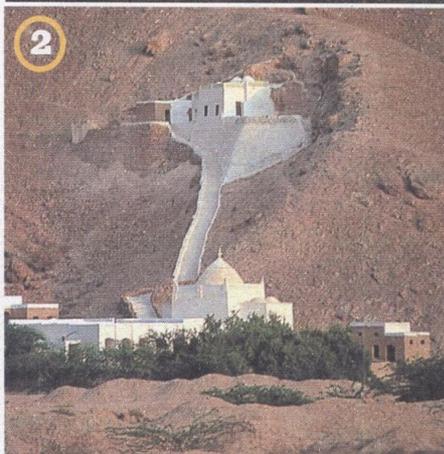


PIETRO LAUREANO (3)

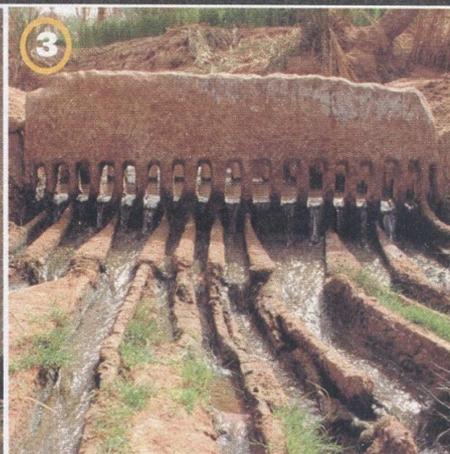
1

1 Il complesso di Petra, in Giordania, dove le stradine, scavate nella roccia, servono anche a convogliare le acque durante le piene. Trent'anni fa alcuni turisti furono travolti da un'onda improvvisa nel Siq, la gola più celebre della zona.

2 Un santuario dello Yemen: l'acqua defluisce verso le costruzioni in basso, dove c'è la stanza delle abluzioni



2



3

3 Il tipico sistema di canalizzazione e distribuzione dell'acqua nelle oasi, basato sul gioco delle pendenze e lo sfruttamento della gravità, realizzato in questo caso a Timimoun, in Algeria

polto sotto uno strato di terra, capace di catturare e convogliare sia l'acqua delle piogge che l'umidità della notte. Solo nella regione sahariana del Touat-Gourara seimila chilometri di tunnel sotterranei drenanti danno da bere a trecentomila persone. Anche negli altopiani iraniani l'ottanta per cento dell'acqua è fornito da trentamila chilometri di foggare. Sistemi analoghi si trovano in Cina, Giappone, Afghanistan, Medio Oriente, Perù, Messico. Se si utilizzassero di più, si potrebbero scavare meno pozzi, salvaguardando le falde freatiche, e si risparmierebbe energia, perché non ci sarebbe bisogno di usare le pompe, ma solo la forza di gravità.

Tra i luoghi più importanti cen-

siti dalla Banca ci sono Shustar, in Iran, in cui il paesaggio è costituito da più piani e caratteristiche cascate d'acqua; Petra, in Giordania, che nasce dal gioco dell'acqua e della roccia; Shibam, nello Yemen, un paradiso d'argilla in attesa di restauro, e Matera con i suoi Sassi.

«Non sono semplici mete turistiche, ma testimonianze di un sapere molto attuale», continua Laureano. «Ad esempio le vie di Petra sopravvivano anche a governare le acque: averlo dimenticato, trent'anni fa, è costato la vita a un gruppo di turisti francesi e spagnoli che nel Siq, la stradina tortuosa in mezzo alle pareti di roccia scolpita, sono stati travolti da una piena improvvisa».

ANTONIO CIANCULLO ✕

ALLEGATO 3 – OPERE CONSORZIO DI BONIFICA



TRATTI IN MANUTENZIONE ORDINARIA - COMUNE DI BAGNO A RIPOLI

4. rio Maggino (o Rimaggino) a Bagno a Ripoli
5. t.Rimaggio a Bagno a Ripoli: alveo e sponde a valle della strada per Rosano
6. t.Rimaggio a Bagno a Ripoli: alveo e sponde comprese tra le scuole e la strada per Rosano
7. t.Rimaggio a Bagno a Ripoli: alveo e sponde a monte delle scuole
8. b.Tana: tratto in prossimità attraversamento di via la Croce
9. b.Vallina (incrocio Via Villamagna a Villamagna)
10. b.Vallina: tratto finale adiacente via di Vallina
11. b. Bagnolo: manutenzione tombini e bocca tarata
12. t. Ema: sponde e alveo nell'abitato di Ponte a Ema
13. t. Rimezzano: sponde e alveo nell'abitato di Ponte a Ema
14. t. Ritortoli: alveo e sponde a monte del tratto intubato a Ponte a Ema
15. t. Ema: sponde e alveo nell'abitato di Ponte a Niccheri
16. t. Ema: sponde e alveo nell'abitato di Grassina
17. t. Ema: tratti accessibili nell'abitato di Capannuccia
18. t. Antella: sponde e alveo tra ospedale e foce in t. Ema
19. t. Antella: alveo e sponde tratto lungo Via Brigate Partigiane
20. t. Antella: tratto tra Coop di Via Brigate Partigiane e cimitero
21. t. Isona: cassa di espansione a monte del cimitero
22. t. Isona: tratto a monte cimitero

Avvalimento Provincia di Firenze ai sensi LRT91/98

23. t. Rimaggio di Bagno a Ripoli: dall'Arno al guado
24. f. Arno: sponda sx tra Villa la Massa e circolo CRAL a Bagno a Ripoli
25. t. Rimaggio di Bagno a Ripoli: dall'Arno al guado
26. f. Arno: fascia su sponda sx a valle traversa direttissima FF.SS.

INTERVENTI SU SEGNALAZIONI - PERIODO 2004-2010 - COMUNE DI BAGNO A RIPOLI

	<u>ID</u>	<u>Corso</u>	<u>Comune</u>	<u>Descrizione sintetica</u>
	<u>Inizio Lav.</u>		<u>Fine Lav.</u>	
23 deflusso Riccio e S. Felice	21-gen-04	Ema Firenze		Intervento di taglio di alberi pericolanti e di ostacolo al nel tratto del T.Ema tra le località Cascine del a Ema eseguito nell'ambito del progetto n. 304
26 numerosi tronchi deflusso che potevano in prossimità	24-feb-04	32 Ema	Bagno a Ripoli	Intervento di appezzamento e di rimozione di trascinati dalla corrente e di ostacolo al costituire un pericoloso sbarramento del T. Ema dell'abitato di Grassina
42 rimozione di albero caduto Poste in Grassina	29-apr-04	42 Ema	Bagno a Ripoli	Intervento urgente di appezzamento e a causa del vento a monte del ponte delle

realizzazione di Ema in prossimità progetto n. 305	29 29-apr-04	Ema 11-mag-04	Bagno a Ripoli	Intervento di demolizione di muro crollato e nuova protezione di sponda in scogliera nel T. del Casello Fi sud eseguito nell'ambito del deflusso.
pericolanti in prossimità eseguito da ditta	57 21-feb-05	Grassina 25-feb-05	Bagno a Ripoli	Intervento di taglio di acacie secche e di Via Tegolaia nei pressi del fabbricato ENEL specializzata in tree-climber
potatura di eseguito da ditta	79 21-feb-05	Antella 25-feb-05	Bagno a Ripoli	Intervento di taglio di pianta di acacia secca e quercia in prossimità di Via Antella 90 eseguito specializzata in tree-climber
infestante T. Isonne nel tratto progetto n. 319	36 14-mar-05	Isonne 18-mar-05	Bagno a Ripoli	Intervento di sfalcio e taglio della vegetazione cresciuta in prossimità del muro di sponda del a monte dell'Ospedale eseguito nell'ambito del
stati potati 15 piante secche e prossimità del ponte; progetto n. 339	158 01-gen-06	Ema 24-feb-06	Bagno a Ripoli	A seguito di segnalazione da parte del Q3 sono alberi dietro il circolo sportivo ed abbattute pericolanti sulla sponda sx del T. Ema in l'intervento è stato eseguito nell'ambito del
pericolanti presenti Tizzano eseguito	122 27-feb-06	Ema 27-feb-06	Bagno a Ripoli	Intervento di taglio e rimozione di alberature nell'alveo del T. Ema a monte della traversa di nell'ambito dei lavori del progetto n. 339
in prossimità della delle gabbionate 319	81 09-mar-06	Ema 29-mar-06	Bagno a Ripoli	Intervento di ripristino di protezione di sponda Traversa di Tizzano causa deterioramento esistenti, realizzato nell'ambito del progetto n.
ostruzione scarico causa condominio di Via	257 09-nov-06	Ema 09-nov-06	Bagno a Ripoli	Primo intervento urgente di rimozione frana di sponda del T. Ema in prossimità del di Vacciano 36/a
sponda sx in derivanti da scarichi movimentazione idraulica.	261 29-nov-06	Ema 06-dic-06	Bagno a Ripoli	Intervento di riprofilatura alveo e golene della prossimità del cunettato soggetta a ristagni ed accumulo di rifiuti. Il lavoro ha compreso la di terre di deposito da monte a valle in sinistra
seguito di prossimità del civico del muro caduto	240 13-dic-06	Serre 18-dic-06	Bagno a Ripoli	Intervento di ripristino di protezione di sponda a ribaltamento di muretto a secco in alveo in n. 8 di Via della Rimaggina mediante rimozione

pendenza di equilibrio.				e risagomatura della sponda sx con
Ripoli è stato ostruzioni in alcune piante elementare.	273 Argille 30-gen-07 30-gen-07	Bagno a Ripoli		Su richiesta dei tecnici del Comune di Bagno a eseguito un intervento di movimentazione delle prossimità di pozzetti e di taglio e rimozione di cadute in alveo nel tratto a monte della scuola
espansione in soglia-guado in opere)	348 Ema 06-feb-07 22-feb-07	Bagno a Ripoli		Intervento di ripristino falla arginatura cassa di località Podere Ema e consolidamento della scogliera parzialmente sifonata (manutenzione
sulla sponda dx Galganotti e	324 Grassina 07-mar-07	Bagno a Ripoli 07-mar-07		Intervento di taglio di quercia pericolante situata del T. Grassina in prossimità del civico 5 di via sfalcio della vegetazione infestante
riconsolidamento della erosione di sponda. pericolanti; potrebbe	295 San Giorgio 03-mar-07	Bagno a Ripoli 08-mar-07		Lavori di abbattimento di 8 pioppi e di strada adiacente all'alveo in prossimità di Intervento risolutivo relativamente alle piante l'erosione di sponda causata da uno dei pioppi progredire.
nell'alveo del circostanti in	281 Grassina 30-mar-07	Bagno a Ripoli 30-mar-07		Intervento di potatura di grossa quercia T.Grassina a rischio di caduta sulle abitazioni prossimità del civico n.1 di Via Ferruzzi
Rimezzano poco	218 Rimezzano 15-mar-07	Bagno a Ripoli 31-mar-07		Taglio di alberature sul ciglio di sponda SN del a monte della confluenza nel T. Ema
condotti di drenaggio in prossimità	309 Ema 15-mar-07	Bagno a Ripoli 31-mar-07		Intervento urgente di ripristino di uno dei sulla gola del T. Ema a Ponte a Ema intasato del raccordo tra il muro ed il tratto cunettato.
alveo di ostacolo al reti, baracca, realizzato nell'ambito del	260 Rimezzano 01-mar-07	Bagno a Ripoli 16-apr-07		Intervento di taglio vegetazione cresciuta in regolare deflusso, rimozione di rifiuti (motorini, ecc.) e regolarizzazione piccolo argine progetto n. 346
Brigate Partigiane	267 Isole 30-lug-07 30-lug-07	Bagno a Ripoli		Sfalcio di rifinitura a mano del muro di Via
tagli tratto a monte	406 Isole 30-lug-07 30-lug-07	Bagno a Ripoli		Sfalcio di rifinitura muro e rimozione residui ospedale
prossimità di	285 Ema 31-lug-07 31-lug-07	Bagno a Ripoli		Intervento di taglio di vegetazione infestante in

Osteria Nuova				attraversamento stradale di Via Roma in località
via Brigate	409	Antella	Bagno a Ripoli	Intervento di falcio di rifinitura a mano tratto tra Partigiane e cimitero
sponda dx del T. Antella.	226	Antella	Bagno a Ripoli	Intervento di taglio di acacia pericolante sulla Ema in prossimità della confluenza con con il T.
accumulatosi tombato in	395	Isona	Bagno a Ripoli	Intervento di pulizia e rimozione del materiale dietro le griglie sul T. Isona a monte del tratto prossimità del cimitero.
secco Grassina in	425	Grassina	Bagno a Ripoli	Intervento di taglio di albero di fico parzialmente cresciuto nel muro di sponda sinistra del t. prossimità di piazza Tegolaia
monte di piazza	551	Grassina	Bagno a Ripoli	Sfalcio a mano del T. Grassina nel tratto a Tegolaia.
Ripoli è stato smaltimento dei Grassina nel di Campigliano	567	Ema	Bagno a Ripoli	Su richiesta dei tecnici del Comune di Bagno a eseguito un intervento urgente di rimozione e residui di tagli da potature buttati nel T. Ema a tratto tra Via Dante Alighieri (dopo la ASL) e Via
infestante, riprofilatura alveo in Chiantigiana n. 13	435	Ema	Bagno a Ripoli	Intervento di sfalcio della vegetazione movimentazione dei depositi accumulatisi e prossimità del guado sul t. Ema di Via
caduta in alveo Capannuccia	587	Ema	Bagno a Ripoli	Intervento di taglio e rimozione di grossa pianta in prossimità della Cassa di Espansione di
edera a monte del civico n. 72	530	Ema	Bagno a Ripoli	Intervento di taglio di 4 alberi secchi e coperti di e a valle del ponticino sul T. Ema in prossimità di Via di Tizzano.
ostacolo al regolare in legname	280	Rimezzano	Bagno a Ripoli	Intervento di taglio di 6 alberi pericolanti e di deflusso nel tratto a valle delle due traversine realizzato nell'ambito del progetto n. 345
Bagno a Ripoli sono P.te a Ema (uno altre due presso il Rimezzano)	558	Ema	Bagno a Ripoli	Su segnalazione dei tecnici del comune di stati tagliati tre alberi pericolanti nel T. Ema a in prossimità di Via Paoletti dietro le case, le PEEP di P.te a Ema all'incrocio con il T.

<p>sx del T. Ema</p>	<p>471 Rimezzano 27-feb-08 28-feb-08</p>	<p>Bagno a Ripoli</p>	<p>Interevento di taglio di due pioppi sulla sponda Rimezzano in prossimità dello sbocco nel T.</p>
<p>situate nell'alveo del della confluenza progetto n. 371</p>	<p>615 Ema 29-feb-08 29-feb-08</p>	<p>Bagno a Ripoli</p>	<p>Taglio di due acacie pericolanti diam 30cm T. Rimezzano in sx idraulica 100 m a monte con il T. Ritortoli eseguito nell'ambito del</p>
<p>sx T. Ema in eseguito nell'ambito</p>	<p>524 Ema 31-mar-08</p>	<p>Bagno a Ripoli 02-apr-08</p>	<p>Intervento di taglio albero pericolante sponda prossimità Casa del Popolo di P.te a Ema del progetto n. 371657</p>
<p>in prossimità</p>	<p>516 Grassina 10-apr-08 10-apr-08</p>	<p>Bagno a Ripoli</p>	<p>Taglio di albero secco nell'alveo del T. Grassina della confluenza con il T. Ema</p>
<p>vegetazione pericolante Rimezzano è stato dell'impatto delle</p>	<p>611 Rimezzano 10-apr-08 11-apr-08</p>	<p>Bagno a Ripoli</p>	<p>A seguito degli interventi di taglio della eseguiti in prossimità della foce del T. piantumato un filare di carpini a mitigazione lavorazioni</p>
<p>ingrassaggio portella T. manutenzioni ricorrenti)</p>	<p>497 Ema 17-giu-08 17-giu-08</p>	<p>Bagno a Ripoli</p>	<p>Primo intervento di movimentazione ed Ema traversa di p.te a Ema. (inserito in</p>
<p>del Comune di rimozione di una alveo del T. Isona</p>	<p>657 Isona- 03-lug-08 04-lug-08 Antella</p>	<p>Bagno a Ripoli</p>	<p>In seguito a segnalazione pervenuta dai tecnici Bagno a Ripoli è stato eseguito un intervento di pianta caduta e di taglio di altre due piante in in prossimità del civico n. 62 di via dell'Antella</p>
<p>condominio in ricorrenti)</p>	<p>709 Ema 10-lug-08 16-lug-08</p>	<p>Bagno a Ripoli</p>	<p>Intervento di sfalcio del tratto del T. Ema sotto il via di Tizzano n. 70 (inserito in manutenzioni</p>
<p>Belisario Vinta e</p>	<p>732 Ema 24-lug-08 24-lug-08</p>	<p>Bagno a Ripoli</p>	<p>Sfalcio tratto aggiuntivo lungo T. Ema tra Via p.te a Ema (inserito in manutenzione ricorrente)</p>
<p>nell'alveo del T. Ema</p>	<p>726 Ema 04-ago-08 04-ago-08</p>	<p>Bagno a Ripoli</p>	<p>Intervento di rimozione di rifiuti rinvenuti presso il ponte di via di Campigliano</p>
<p>Ema a valle del modellazione fondo acque di scolo.</p>	<p>864 Ema 08-ott-08 08-ott-08</p>	<p>Bagno a Ripoli</p>	<p>Intervento di ripristino tubo rotto sponda sx T. ponte presso l'ufficio postale di Grassina e alveo per eliminazione di buca di ristagno delle</p>
<p>sponda dx del T. Chiantigiana in prossimità</p>	<p>608 Rimezzano 10-ott-08 10-ott-08</p>	<p>Bagno a Ripoli</p>	<p>Taglio di un albero secco e pericolante sulla Rimezzano a monte del ponte di Via del civico n.1</p>

ostruzione a una griglia Grassina a monte ricavatura tratto a	829 Grassina 21-ott-08 21-ott-08	Bagno a Ripoli	Rimozione materiale inerte e vegetale di su affluente T. Grassina in località Pian di della immissione del sottopasso stradale e monte con terna gommata
rampicante sul muro di acque di Via di manutenzione	854 Ema 23-ott-08 27-ott-08	Bagno a Ripoli	Intervento di rimozione della vegetazione sponda del T. Ema di ostacolo al deflusso delle Campigliano nell'abitato di Grassina (inserito in ricorrente).
secchi collocati sulle legno di Via	747 Antella 06-nov-08 10-nov-08	Bagno a Ripoli	Interevento di taglio e rimozione di 4 alberi sponde del T. Antella a valle della passerella in Brigate Partigiane
di suo Via di Ritortoli e piante in alveo	954 Ritortoli 12-dic-08 17-dic-08	Bagno a Ripoli	Intervento urgente di ricavatura del T. Ritortoli e affluente in prossimità dell'attraversamento di taglio, appezzamento e rimozione di quattro pericolanti e di ostacolo al regolare deflusso.
portato dalle piene	998 Ema 28-gen-09 28-gen-09	Bagno a Ripoli	Intervento urgente di appezzamento di albero sotto Ponte Nuovo a Grassina
temporaneamente dell'abitato di	549 Ema 02-mar-09	Bagno a Ripoli 02-mar-09	Intervento di rimozione del materiale legnoso depositato lungo il T. Ema in prossimità Capannuccia.
acacia secche e sulla sponda dx del Boccaccio nell'abitato	953 Ema 27-mar-09	Bagno a Ripoli 31-mar-09	Intervento di taglio e rimozione di due piante di pericolose per la sicurezza di un parcheggio T. Ema in prossimità del civico n. 7 di via di Grassina
grandi dimensioni T. Ema in nell'ambito del	711 Ema 09-feb-09 01-mag-09	Bagno a Ripoli	Intervento di taglio di pioppo pericolante di collocato in ambito fluviale sulla sponda sx del prossimità della confluenza con con il T. Antella progetto n. 371.
fosso delle Argille in	1194 Argille 16-giu-09 16-giu-09	Bagno a Ripoli	Rimozione di motorino abbandonato dentro prossimità delle scuole di Via Lilliano e Meoli
accatastati nella Via Chiantigiana e	1213 Ema 23-giu-09 25-giu-09	Bagno a Ripoli	Intervento di rimozione di cumulo di tronchi golena del T. Ema nei pressi del civico 187 di regolarizzazione di pista di accesso.
grosso albero	635 Ema-Antella 29-giu-09 29-giu-09	Bagno a Ripoli	Intervento di rimozione ed appezzamento di caduto nel T. Ema a valle della cassa di P.te dei

Mattioli.

Grassina in e via delle	1174 affl. 30-giu-09 30-giu-09 Grassina	Bagno a Ripoli	Intervento di taglio rovi infestanti il ponte sul T. prossimità dell' incrocio tra via Pian di Grassina Fornaci.
albero secco nel T.	1225 Isona 30-giu-09 30-giu-09	Bagno a Ripoli	Intervento urgente di taglio e rimozione di Isona a monte dell'Ospedale di P.te a Niccheri.
consuete del civico n. 20 di	1131 Ema 03-lug-09 03-lug-09	Bagno a Ripoli	Intervento di riparazione tubo rotto durante le lavorazioni di sfalcio sul T. Ema in prossimità Via B.go Bartolini a Grassina.
Ema a valle del nell'ambito del progetto	1173 Ema 09-lug-09 09-lug-09	Bagno a Ripoli	Intervento di rimozione un albero caduto nel T. ponte in località Capannuccia eseguito n. 421.
secchi nel T. Pian di Grassina	1065 Grassina 09-lug-09 20-lug-09	Bagno a Ripoli	Intervento di taglio di due piante con rami Grassina in prossimità del civico n. 49 di via nell'abitato di Grassina.
secchi nel T. Ferrero Ferruzzi	1127 Grassina 09-lug-09 20-lug-09	Bagno a Ripoli	Intervento di taglio di pianta di fico con rami Grassina in prossimità del civico n. 2 di via nell'abitato di Grassina.
del T. Ema, vegetazione in per Strada località	322 Ema 08-lug-09 24-lug-09	Bagno a Ripoli	Intervento di risagomatura della sponda sinistra ripristino del guado e taglio selettivo della prossimità del civico n. 13 di Via Chiantigiana Capannuccia nell'ambito del progetto n. 421.
rami secchi ghiacciaia a	1249 Ema 17-ago-09 17-ago-09	Bagno a Ripoli	Intervento di rimozione e cippatura di numerosi accumulatisi nell'alveo del T. Ema in località la monte della traversa di Via di Tizzano.
Ripoli è stato vegetazione infestante e drenaggio alla di S. Caterina.	1162 Rimezzano 14-ago-09 18-ago-09	Bagno a Ripoli	Su richiesta dei tecnici del Comune di Bagno a eseguito un intervento di sfalcio della rimozione di ostruzioni presenti nei fossi di confluenza con il T. Rimezzano presso l'oratorio
Ripoli è stato accatastamento fino a scaricate dentro	1261 Rimezzano 18-ago-09 18-ago-09	Bagno a Ripoli	Su richiesta dei tecnici del Comune di Bagno a eseguito un intervento di rimozione ed zona di carico di alcune lastre di catrame l'alveo del T. Rimezzano.
pedociclabile di	1280 Ema 21-set-09 21-set-09	Bagno a Ripoli	Intervento preliminare di sfalcio area percorso

eseguito nell'ambito				sponda del T. Ema nell'abitato di Grassina del progetto n.397A
abusivi in area	1224	Ema	Bagno a Ripoli	Intervento di demolizione di recinzioni di orti
dei materiali di	22-set-09	23-set-09		golenale del T. Ema a P.te a Ema e trasporto
con il comune di				risulta fino a zona di carico in collaborazione
smaltimento.				Bagno a Ripoli che ne ha provveduto allo
grosso pioppo	1254	Isona	Bagno a Ripoli	Intervento urgente di taglio e rimozione di
nell'alveo del T.	13-ott-09	14-ott-09		paricolante e parzialmente spezzato situato
Antella.				Isona dietro il Teatro Comunale in località
da Publiacqua	1421	Isona	Bagno a Ripoli	Intervento urgente di rimozione albero tagliato
dell'acquedotto	26-ott-09	26-ott-09		durante un intervento di urgenza per il ripristino
				in Via Brigate Partigiane
nel T. Ema a	1419	Ema	Bagno a Ripoli	Rimozione alberi caduti. 01-dic-09
	1223	Ema	Bagno a Ripoli	Intervento urgente di rimozione di albero caduto
	07-lug-09	16-dic-09		monte della Traversa di Tizzano.
Capannuccia.	1510	Ema	Bagno a Ripoli	Rimozione piante cadute. 14-gen-10
	14-gen-10			
	1557	Ema	Bagno a Ripoli	Rimozione pianta di traverso lungo l'Ema a
	29-gen-10	29-gen-10		

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA - COMUNE DI BAGNO A RIPOLI

Di seguito si riporta una breve descrizione dei principali interventi di manutenzione straordinaria di recente o di prossima attivazione sulle opere idrauliche afferenti ai bacini idrografici che interessano il territorio comunale di Bagno a Ripoli.

- Progetto CBTC n. 421 - Interventi di sistemazione della sponda sinistra e rimozione del materiale vegetale sul t. Ema in località Capannuccia - Il progetto nasce dall'esigenza di migliorare il deflusso delle acque del T. Ema attraverso le luci di un ponte in località Capannuccia. L'area di intervento è situata tra i territori comunali di Bagno a Ripoli ed Impruneta. L'intervento consiste nel rimodellare la sponda a valle del ponte in modo da realizzare un'area golenale ed aumentare così la sezione idraulica. In fase di esecuzione dei lavori si effettuerà anche un taglio selettivo di alberature, limitando l'intervento esclusivamente a piante secche e/o pericolanti, in un tratto poco a valle dell'area di intervento e di lunghezza pari a circa 200÷250 metri.

- Progetto CBTC n. 413 - Interventi di controllo della vegetazione e di manutenzione sul borro di Vallina, borro di Rignalla e borro di Bagnolo nel comune di Bagno a Ripoli - Il progetto costituisce un intervento di "controllo della vegetazione e di manutenzione" in alcuni bacini minori affluenti del f. Arno nel comune di Bagno a Ripoli. In particolare, il borro di Rignalla, il borro di Vallina e il borro di Bagnolo scorrono in prossimità dell'abitato di Vallina e di altri nuclei e aggregati minori, essendo inoltre attraversati dalla S.P. 34. Il progetto è finalizzato alla riduzione del rischio idraulico tramite un intervento di gestione della vegetazione in alveo, riguardante specie arbustive o arboree giovani, pericolanti o crollate, oltre a interventi volti alla soluzione di problematiche locali.

- Progetto CBTC n. 409 - Controllo della vegetazione arborea sul t. Ema, t. Grassina, t. Antella, borro Cascianella, borro delle Macchie, borro di Rimaggio, borro delle Serre e borro Bagnolo nel

comune di Bagno a Ripoli - Il progetto costituisce un intervento di “controllo della vegetazione riparia” lungo alcuni tratti del T. Ema e di alcuni suoi affluenti nel Comprensorio 22 (Colline del Chianti), di competenza del Consorzio di Bonifica della Toscana Centrale, all'interno del Comune di Bagno a Ripoli.

- **Progetto CBTC n. 367 - Installazione di stazione idrometrica sul t.Ema in localita' Grassina, nel comune di Bagno a Ripoli** - Il progetto prevede l'installazione di una stazione idrometrica nel tratto di fondovalle del Torrente Ema. Tale soluzione nasce dall'esigenza del Consorzio di disporre di dati di portata relativi al tratto vallivo del torrente, ai fini di conoscenza e verifica dell'effettivo comportamento dell'importante sistema di opere di laminazione delle piene situato a monte della localita' Capannuccia.

- **Progetto CBTC n. 274 B/C - T.Ema: opere per il completamento del sistema di laminazione delle piene nei pressi di loc. Capannuccia nei comuni di Bagno a Ripoli, Impruneta e Greve in Chianti (Fi)** - L'intervento si caratterizza per la realizzazione di un manufatto trasversale in alveo “briglia a bocca tarata”, finalizzato a costituire una sezione di controllo delle portate defluenti verso le aree urbane poste a valle. L'opera trasversale delimita a monte una nuova area di laminazione denominata “Cassa di Poggio Cipressi”. Contemporaneamente per incrementare l'efficienza di laminazione del complesso sistema di opere idrauliche presenti in questo tratto del t.Ema, sarà adeguato sia un tratto del rilevato arginale della cassa di espansione di Capannuccia (settore di monte) sia lo sfioratore di cattura. Al fine di garantire un adeguato franco di sicurezza e al contempo incrementare i volumi di invaso della futura cassa di espansione di Poggio Cipressi, sarà innalzata la quota del piano stradale della viabilità comunale di Castel Ruggero (circa 2.5 m) per un tratto di circa 200 m.

- **Progetto CBTC n. 415 - Progetto di recupero e consolidamento del ponte sul borro di Rignalla.**

- **Progetto CBTC n. 397 - Viabilità dolce. Piste di servizio ad uso pedo-ciclabile nel comune di Bagno a Ripoli** - Il progetto, ancora a livello preliminare, è volto alla realizzazione di due percorsi ciclo-pedonali ubicati all'interno dei confini amministrativi del Comune di Bagno a Ripoli e precisamente:

A) in riva destra del Torrente Ema e lungo via Chiantigiana nel tratto compreso tra Grassina centro e Ponte a Niccheri;

B) in riva destra e sinistra del torrente Rimaggio e sinistra del Fiume Arno in corrispondenza dei centri sportivi Match Ball – CRAL e via di Villamagna (c/o il potabilizzatore “La Lama”).